

Acqua viva, fonte, sorgente per lavare il peccato

di Alessandro Conti Puorger

PREMESSA

Questo articolo è integrazione di quello in pdf “**La Roccia che scaturisce acqua viva**” in www.bibbiaweb.net/messia.htm .

Per cogliere però compiutamente quanto vado a dire, entrati nel mio sito www.bibbiaweb.net, è da portarsi nella Rubrica “**Lettere ebraiche e Codice Bibbia**” www.bibbiaweb.net/codice.htm, ove è sviluppata la tesi che ho preannunciata in www.bibbiaweb.net/stren05s.htm “**Decriptare le lettere parlanti delle Sacre Scritture ebraiche**” sulla forza delle lettere negli scritti ebraici e sul loro valore come ideogrammi tipo geroglifici.

Con i tanti articoli inseriti in quel mio sito, usando metodo, regole e significati per la decriptazione da me inseriti in www.bibbiaweb.net/lett003s.htm “**Parlano le lettere**” è ormai un fatto acquisito la possibilità di ottenere testi di secondo livello dai libri della Bibbia in ebraico ed aramaico dell’Antico Testamento.

Per avere con immediatezza idee sui significati delle varie lettere si può cliccare sui singoli segni della colonna a destra della Home del sito.

Premetto che se con le lettere ebraiche in modo sintetico tenendo presente il loro valore di icone oltre che di fonemi consonantici, avendo la lettera m= מ il duplice significato di acqua e vita “acqua viva” sarebbe מ מ.

Ora la lettera מ pur se ha il valore numerico di 40 è la 13° lettera dell’alfabeto e due volte la lettera m porta il pensiero al numero 26 che è l’equivalente del valore della somma delle lettere che costituiscono il tetragramma sacro che indica lahweh ה ו ה י essendo י=10 2 ה=2x5 =10 e ו=6.

Ecco che “acqua viva” porta a pensare a Lui, la roccia d’Israele, da cui scaturisce l’acqua viva.

Da qui al pensiero che dal Tempio di Gerusalemme, ove abita, il Signore si manifesti in modo tangibile per tutti i popoli facendo uscire acqua dal Tempio e ricolmare, cioè perdonare, la depressione del Mar Morto creata dal peccato (Sodoma e Gomorra) il passo è breve. (Ved. www.bibbiaweb.net/arti089s.htm “**Il giardino dell’Eden**”)

Questa idea si trova esplicitata chiaramente:

- nei versetti 13,1 e 14,8 del profeta Zaccaria;
- nei versetti 47,1-12 del profeta Ezechiele.

Zaccaria così chiaramente si esprime:

- “*In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l’impurità.*” (Zc 13,1)
- “*In quel giorno acque vive sgorgheranno da Gerusalemme e scenderanno parte verso il mare orientale, parte verso il Mar Mediterraneo, sempre, estate e inverno.*” (Zc 14,8)

Estraggo da www.bibbiaweb.net/lett004s.htm “**Profezie nei Vangeli: il protovangelo di Zaccaria**” la decriptazione di quei due versetti:

- **Zc 13,1** “A casa (in cielo) s’è riportato il Vivente, dal mondo Egli è uscito. È uscita la vita, l’ha rovesciata, ha portato dal corpo miele e latte; è stato in croce l’amato e dei potenti è stato in prigionia, è stato povero il Potente. Al Vivente dei potenti i peccati l’hanno crocefisso, ha portato del serpente l’impurità.

- **Zc 14,8** E in campo sarà a porsi, in quel giorno. Egli ad far spuntare porterà i viventi, che saranno a rivivere, dalle tombe (dove) stavano. Nelle acque bollenti saranno dai corpi a portarsi per il fuoco i serpenti nei viventi racchiusi. A rialzarsi saranno i viventi per la divina vita che sarà nei viventi ad entrare, che riversandosi nel sangue porterà l'energia. Sarà portata a dividere dai viventi il maledetto che chiuso vi stava. Vivi riusciranno i fratelli, con i corpo si riporteranno. L'energia dentro versata sarà scendendo a recare l'elezione col soffio che sarà ad entrare di lahwhèh.

In definitiva vengono lì colti due momenti importanti della profezia delle vicende del Cristo, il ritorno a casa, ascensione del Vivente, ha portato dal corpo miele e latte e la risurrezione finale."

Per quanto riguarda il brano Ezechiele 47,1-12 riporto il testo secondo la traduzione della C.E.I., dopo la decriptazione con dimostrazione del primo versetto e poi l'intero decriptato tutto di seguito.

Ezechiele 47,1-12 - Testo C.E.I e decriptato

Testo C.E.I *1 Mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quel acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. 2 Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno fino alla porta esterna che guarda a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. 3 Quel uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare quel acqua: mi giungeva alla caviglia. 4 Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare quella acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. 5 Ne misurò altri mille: era un fiume che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute, erano acque navigabili, un fiume da non potersi passare a guado. 6 Allora egli mi disse: Hai visto, figlio dell'uomo? Poi mi fece ritornare sulla sponda del fiume; 7 voltandomi, vidi che sulla sponda del fiume vi era un grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. 8 Mi disse: Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. 9 Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. 10 Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti. I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mar Mediterraneo. 11 Però le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale. 12 Lungo il fiume, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui fronde non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina.*

Decriptato

Ez,47,1 **Mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quel acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare.**

וישבני אל פתח הבית והנה מי יצאים מתחת מפתח
הבית קדימה כי פני הבית קדימה מי ירדים
מתחת מכתף הבית הימנית מנגב למזבח

Ez 47,1 A portare ו sarà י della risurrezione ש dentro ב l'energia נ colui che è י di Dio ל א il Verbo פ per finire ת la prigionia ה nel mondo ה. Dentro ב sarà י alla fine ת a riportarsi ו. Rientrerà ה con gli angeli נ nel mondo ה tra i viventi מ nei giorni י י. Giù צ a riiniziare א saranno י a vivere ב i morti מ dalle tombe ה integri מ ת. Per il Verbo פ il drago ת ת che nel mondo ה abita ב sarà י finito ת, rovesciato ק con un basta י ד! Nei viventi מ a rientrare ה la rettitudine כ sarà י nelle persone (ה) פ. Il peso ב ה י sarà י finito ת per il versato ק aiuto ד che sarà י nei viventi ב ad entrare ה. Vivi מ nei giorni י י con il corpo ר per l'aiuto ד risaranno י i viventi ב dai morti מ strappati (ה) ה. Dalla piaga (ה) כ מ nel crocifisso ת Verbo ה aperta ה da dentro ב sarà י per tutti ת ad uscire ה dalla destra נ מ י la forza י. In tutti ת i viventi מ l'energia נ scorrerà ג che dentro ב il serpente ל nei viventi מ ucciderà ז ב ה.

Solo decriptato

Ez 47,1 A portare sarà della risurrezione dentro l'energia colui che è di Dio il Verbo per finire la prigionia nel mondo. Dentro sarà alla fine a riportarsi. Rientrerà con gli angeli nel mondo tra i viventi nei giorni. Giù a riiniziare saranno a vivere i morti dalle tombe integri. Per il Verbo il drago che nel mondo abita sarà finito, rovesciato con un basta! Nei viventi a rientrare la rettitudine sarà nelle persone. Il peso sarà finito per il versato aiuto che sarà nei viventi ad entrare. Vivi nei giorni con il corpo per l'aiuto risaranno i viventi dai morti strappati. Dalla piaga nel crocifisso Verbo aperta da dentro sarà per tutti ad uscire dalla destra la forza. In tutti i viventi l'energia scorrerà che dentro il serpente nei viventi ucciderà.

Ez 47,2 E sarà a recare giù la forza delle origini da consolazione dei corpi, la rettitudine, che da risurrezione agirà nei corpi che si rialzeranno. Il soffio porterà all'angelo della perversità che è a riempirli dentro l'energia che sarà a calpestarlo. La rettitudine dal nascosto sarà a portarlo giù, il maledetto brucerà, il nemico uscirà. Dalle tombe si riporteranno su per le vie del mondo. Il Verbo portato l'angelo fuori col versato basta, sarà la vita a riportare nel mondo. Uscito l'angelo entrerà vivo nell'acqua bollente. Il Verbo bruciature nell'acqua bollente gli invierà. Uscirà la rettitudine per tutti dal Verbo, dall'apertura della destra che c'è nel Crocifisso.

Ez 47,3 Dal fango riverranno gli uomini per il versato aiuto che sarà in vita a riportarli a rovesciare porterà da dentro chi fu l'essere impuro a recare. Vivi risaranno per l'aiuto le migliaia dentro la primitiva vita. Al mondo recherà l'esistenza dall'aldilà, frutto nei viventi ci sarà. Acqua viva sarà originata dal Verbo: dal foro ci sarà la vita.

Ez 47,4 Riportati saranno in vita con l'aiuto di Dio. Il Verbo porterà a spazzare da dentro i corpi l'angelo (ribelle) che vi sta dentro a vivere. Risaranno in vita. Nei viventi sarà a rivivere la benedizione che c'era. Ai viventi riportata sarà la veste di Dio. Il Verbo porterà la forza dall'aldilà degli angeli nei giorni. Nei morti l'energia ci risarà per rivivere.

Ez 47,5 Portato sarà nei viventi l'aiuto della divinità. Nelle persone l'ammalare delle origini brucerà nei corpi. Il rifiuto dell'Unico porterà in tutti al serpente che agirà da benedizione, sarà a scappare. Per il desiderio che i viventi fossero a rivivere della vita sarà con la risurrezione nelle tombe a recare l'energia. Il nascosto serpente delle origine brucerà nei corpi il rifiuto lo spazzerà da dentro i corpi.

Ez 47,6 Portata sarà l'originaria vita nei corpi con la divinità che sarà a riportarli. Dell'Unico saranno tutti figli. Dal primogenito il sangue portato sarà stato a portare la potenza a rifondare. Sarà a recare la forza il Risorto figlio che fu innalzato. Risorse il Verbo, dalla croce uscì per l'entrata energia nella tomba del Potente.

Ez 47,7 Dentro ritornerà con gli angeli; sarà a riportarsi nel mondo. Con gli angeli rientrerà di Dio il Risorto Verbo. Tutti dal mondo guiderà al Potente. Si vedrà su nel corpo dentro viva l'umanità in questi entrare si porterà da (dove) l'acqua da questi uscì.

Ez 47,8 Portati saranno dal primogenito da vivi a vedere il Potente ove saranno ad entrare a vivere. Saranno i viventi ad entrare in Dio. Dal mondo saranno portati su. Il primogenito sarà ai viventi da Dio ad aprirsi; rivelerà essere il Potente che nel mondo entrò che a versare il sangue si portò che dell'angelo (ribelle) la perversità a scendere portò. In alto dal mondo si vedranno le moltitudini entrate portate a casa dal primogenito ed entrati saranno a vivervi. Uscita la maledizione sarà dalla vita entrata. Dal mondo i viventi porterà su dai guai ove vivevano. Li porterà dagli angeli guariti, ove desideravano i viventi stare a vivere.

Ez 47,9 Avrà portato dall'esistenza di tutti l'angelo superbo, che nascosto sta, ad uscire. Nella donna nel corpo fu il rettile maledetto che iniziò nel cammino il rifiuto, accese la ribellione, portò a peccare. Inviò l'ammalare. Nei giorni del mondo il Signore fu ad entrare, aprì la mano per guarire le moltitudini del mondo. I viventi nella nube da retti saranno ad abitare ove il primogenito porterà i risorti a vivere dal mondo. Uscirà dai viventi la forza nella vita entrata della maledizione, porterà la forza per guarirli. Desiderava portarli a vivere tutti una felice esistenza. Da dentro porterà il peccatore ad uscire, uscirà l'energia che ammala.

Ez 47,10 Portati dal mondo saranno fuori a stare i popoli, aiuterà a portarli in alto, saranno portati dalla porta ed a scorrere saranno i viventi dal seno per stare tra gli angeli. Alla fortuna saranno portati dell'Eterno. Una sorgente si vedrà rivelare, saranno i viventi salvati dal cuore portati nell'assemblea del Potente dalle rovine ove stanno a vivere. E dal mondo saranno portati potenti,, a vivere saranno tra gli angeli ad entrare. Dal Crocifisso usciranno; saranno dall'aperta porta a scorrere tutti dalla piaga. Dalla porta del tino usciranno. Saranno i viventi ad entrare nella gloria. Le moltitudini entreranno a vivere nella nube.

Ez 47,11 Ad abitare su verranno portati ed in alto con l'Unico staranno, ma li avrà recati dal negativo ad essere risanati e la potente vita col vigore in dono avrà portato.

Ez 47,12 Ed in alto entrerà un fiume che sarà alla vista del Potente ad entrare. Vedranno il Potente risorto Verbo crocifisso portarsi vivo con i colpi aperti e i viventi, da questo usciti, tutti vedranno su il Vivente unica perfezione. Alla divinità uniti saranno da prodotto innalzati, della perversità portato il rifiuto, saranno integri. Il frutto porterà al Potente Unico in dono e saranno a casa con l'Agnello tra i retti dai giorni i viventi, saranno portati a vivere con gli angeli. Dal

mondo nel Santuario entreranno a vivere gli usciti portati a stare lassù. Con l'Unico saranno a vivere i portati dal mondo coloro che saranno stati portati dal Verbo nel corpo che sarà stato a condurre al Potente le centinaia. La sposa avrà portato, l'avrà innalzata e dal Potente tutti a saziarsi del volto entreranno.

Citazioni su "acqua viva"

Sono andato a cercare nella Bibbia nella traduzione C.E.I. in quali versetti si trova la dizione "acqua viva".

Oltre alla citazione in Ger 2,13 ove è accostato alla parola "sorgente" che esaminerò dopo, e in Zc 14,8 già citato, ho trovato questi riferimenti che di seguito presento.

La dizione "acqua viva", si trova nei seguenti versetti:

- *** *"I servi di Isacco scavarono poi nella valle e vi trovarono un pozzo di **acqua viva**."* (Gen 26,19)
- *** *"Per chi sarà divenuto immondo si prenderà la cenere della vittima bruciata per l'espiazione e vi si verserà sopra l'**acqua viva**, in un vaso"* (Num 19,17)
- *** *"Il sacerdote ordinerà di immolare uno degli uccelli in un vaso di terracotta con **acqua viva**. Poi prenderà l'uccello vivo, il legno di cedro, il panno scarlatto e l'issopo e li immergerà, con l'uccello vivo, nel sangue dell'uccello sgozzato sopra l'**acqua viva**."* (Lev 14,5.6)
- *** *"immolerà uno degli uccelli in un vaso di terra con dentro **acqua viva**. Prenderà il legno di cedro, l'issopo, il panno scarlatto e l'uccello vivo e li immergerà nel sangue dell'uccello immolato e nell'**acqua viva** e ne aspergerà sette volte la casa. Purificata la casa con il sangue dell'uccello, con l'**acqua viva**, con l'uccello vivo, con il legno di cedro, con l'issopo e con lo scarlatto"* (Lev 14,50-52)
- *** *"Fontana che irrori i giardini, pozzo d'**acque vive** e ruscelli sgorganti dal Libano."* (Cantico dei Cantici 4,15)
- *** *"Gesù le rispose: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che tidice: Dammi da bere!, tu stesso gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato **acqua viva**. Gli disse la donna: Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'**acqua viva**? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge? Rispose Gesù: Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna. Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua."* (Giovanni 4,10-15)
- *** *"Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di **acqua viva** sgorgheranno dal suo seno".* (Giovanni 7,37.38)
- *** *"Mi mostrò poi un fiume d'**acqua viva** limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello."* (Ap 22,1)

Ho quindi voluto verificare quali idee sul Messia possano fornire alcuni di quei versetti ed ho esaminato per decriptazione che riporto i seguenti:

- **Genesi.d 26,19** E saranno a chiudersi nel corpo del Verbo, a portarsi dal Servo dove saranno a stargli giù chiusi nel ventre che li guiderà dal Potente e

saranno i viventi su dall'Unico. Si porteranno nel risorto i viventi, nel pozzo d'acqua viva.

- **Numeri.d** 19,17 E con potenza ad abbattere in prigione porterà il serpente immondo, dal seno soffierà nei corpi il fuoco che guarirà tutti entrando nelle tombe, nei cuori riverrà a portare energia che finirà l'angelo, l'azione potente sarà a riportare della vita la forza, nelle midolla risarà la forza della vita di Dio; in tutti risarà.

Le citazioni del Levitico mi hanno portato a decriptare gli interi capitoli 14 (56 versetti) e 15 (33 versetti) per un totale di 89 versetti in quanto incuriosito dalla considerazione che tale libro, centrale della Torah, è per la mentalità occidentale del tutto lontano anche se osservato e conservato gelosamente nella Bibbia canonica ebraica e come tale è passato nella Bibbia cristiana.

Levitico 14 – Testo C.E.I.

1 Il Signore aggiunse a Mosè: 2 Questa è la legge da applicare per il lebbroso per il giorno della sua purificazione. Egli sarà condotto al sacerdote. 3 Il sacerdote uscirà dall'accampamento e lo esaminerà; se risconterà che la piaga della lebbra è guarita nel lebbroso, 4 ordinerà che si prendano, per la persona da purificare, due uccelli vivi, mondi, legno di cedro, panno scarlatto e issòpo. 5 Il sacerdote ordinerà di immolare uno degli uccelli in un vaso di terracotta con acqua viva. 6 Poi prenderà l'uccello vivo, il legno di cedro, il panno scarlatto e l'issòpo e li immergerà, con l'uccello vivo, nel sangue dell'uccello sgozzato sopra l'acqua viva. 7 Ne aspergerà sette volte colui che deve essere purificato dalla lebbra; lo dichiarerà mondo e lascerà andare libero per i campi l'uccello vivo. 8 Colui che è purificato, si laverà le vesti, si raderà tutti i peli, si laverà nell'acqua e sarà mondo. Dopo questo potrà entrare nell'accampamento, ma resterà per sette giorni fuori della sua tenda. 9 Il settimo giorno si raderà tutti i peli, il capo, la barba, le ciglia, insomma tutti i peli; si laverà le vesti e si bagnerà il corpo nell'acqua e sarà mondo. 10 L'ottavo giorno prenderà due agnelli senza difetto, un'agnella di un anno senza difetto, tre decimi di efa di fior di farina, intrisa nell'olio, come oblazione, e un log di olio; 11 il sacerdote che fa la purificazione, presenterà l'uomo che si purifica e le cose suddette davanti al Signore, all'ingresso della tenda del convegno. 12 Il sacerdote prenderà uno degli agnelli e l'offrirà come sacrificio di riparazione, con il log d'olio, e li agiterà come offerta da agitare secondo il rito davanti al Signore. 13 Poi immolerà l'agnello nel luogo dove si immolano le vittime espiatorie e gli olocausti, cioè nel luogo sacro poiché il sacrificio di riparazione è per il sacerdote, come quello espiatorio: è cosa sacrosanta. 14 Il sacerdote prenderà sangue del sacrificio di riparazione e bagnerà il lobo dell'orecchi destro di colui che si purifica, il pollice della mano destra e l'alluce del piede destro. 15 Poi, preso l'olio dal log, lo verserà sulla palma della sua mano sinistra; 16 intingerà il dito della destra nell'olio che ha nella sinistra; con il dito spruzzerà sette volte quell'olio davanti al Signore. 17 E del rimanente olio che tiene nella palma della mano, il sacerdote bagnerà il lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica, il pollice della destra e l'alluce del piede destro, sopra il sangue del sacrificio di riparazione. 18 Il resto dell'olio che ha nella palma, il sacerdote lo verserà sul capo di colui che si purifica; così farà per lui il rito espiatorio davanti al Signore. 19 Poi il sacerdote offrirà il sacrificio espiatorio e compirà l'espiazione per colui che si purifica della sua immondezza; quindi immolerà l'olocausto. 20 Offerto l'olocausto e l'oblazione sull'altare, il sacerdote eseguirà per lui il rito espiatorio e sarà

mondo. **21** Se quel tale è povero e non ha mezzi sufficienti, prenderà un agnello come sacrificio di riparazione da offrire con il rito dell'agitazione e compiere l'espiazione per lui e un decimo di efa di fior di farina intrisa con olio, come oblazione, e un log di olio. **22** Prenderà anche due tortore o due colombi, secondo i suoi mezzi; uno sarà per il sacrificio espiatorio e l'altro per l'olocausto. **23** L'ottavo giorno porterà per la sua purificazione queste cose al sacerdote, all'ingresso della tenda del convegno, davanti al Signore. **24** Il sacerdote prenderà l'agnello del sacrificio di riparazione e il log d'olio e li agiterà come offerta da agitare ritualmente davanti al Signore. **25** Poi immolerà l'agnello del sacrificio di riparazione, prenderà sangue della vittima di riparazione e bagnerà il lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica, il pollice della mano destra e l'alluce del piede destro. **26** Il sacerdote si verserà di quell'olio sulla palma della mano sinistra. **27** Con il dito della sua destra spruzzerà sette volte quell'olio che tiene nella palma sinistra davanti al Signore. **28** Poi bagnerà con l'olio che tiene nella palma, il lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica, il pollice della mano destra e l'alluce del piede destro, sul luogo dove ha messo il sangue del sacrificio di riparazione. **29** Il resto dell'olio che ha nella palma della mano, il sacerdote lo verserà sul capo di colui che si purifica, per fare espiazione per lui davanti al Signore. **30** Poi sacrificherà una delle tortore o uno dei due colombi, che ha potuto procurarsi; **31** delle vittime che ha in mano, una l'offrirà come sacrificio espiatorio e l'altra come olocausto, insieme con l'oblazione; il sacerdote farà il rito espiatorio davanti al Signore per lui. **32** Questa è la legge relativa a colui che è affetto da piaga di lebbra e non ha mezzi per procurarsi ciò che è richiesto per la sua purificazione. **33** Il Signore disse ancora a Mosè e ad Aronne: **34** Quando sarete entrati nel paese di Canaan, che io sto per darvi in possesso, qualora io mandi un'infezione di lebbra in una casa del paese di vostra proprietà, **35** il padrone della casa andrà a dichiararlo al sacerdote, dicendo: Mi pare che in casa mia ci sia come della lebbra. **36** Allora il sacerdote ordinerà di sgomberare la casa prima che egli vi entri per esaminare la macchia sospetta perché quanto è nella casa non diventi immondo. Dopo questo, il sacerdote entrerà per esaminare la casa. **37** Esaminerà dunque la macchia; se vedrà che l'infezione sui muri della casa consiste in cavità verdastre o rossastre, che appaiono più profonde della superficie della parete, **38** il sacerdote uscirà dalla casa, alla porta, e farà chiudere la casa per sette giorni. **39** Il settimo giorno il sacerdote vi tornerà e se, esaminandola, risconterà che la macchia si è allargata sulle pareti della casa, **40** il sacerdote ordinerà che si rimuovano le pietre intaccate e si gettino in luogo immondo, fuori di città. **41** Farà raschiare tutto l'interno della casa e butteranno i calcinacci raschiati fuor di città, in luogo immondo. **42** Poi si prenderanno altre pietre e si metteranno al posto delle prime e si intonacherà la casa con altra calce. **43** Se l'infezione spunta di nuovo nella casa dopo che le pietre ne sono state rimosse e la casa è stata raschiata e intonacata, **44** il sacerdote entrerà ad esaminare la casa; trovato che la macchia vi si è allargata, nella casa vi è lebbra maligna; la casa è immonda. **45** Perciò si demolirà la casa; pietre, legname e calcinacci si porteranno fuori della città, in luogo immondo. **46** Inoltre chiunque sarà entrato in quella casa mentre era chiusa, sarà immondo fino alla sera. **47** Chi avrà dormito in quella casa o chi vi avrà mangiato, si laverà le vesti. **48** Se invece il sacerdote che è entrato nella casa e l'ha esaminata, riscontra che la macchia non si è allargata nella casa, dopo che la casa è stata intonacata, dichiarerà la casa monda, perché la macchia è risanata. **49** Poi, per purificare la casa, prenderà due uccelli, legno di cedro,

panno scarlatto e issòpo; 50 immolerà uno degli uccelli in un vaso di terra con dentro acqua viva. 51 Prenderà il legno di cedro, l'issòpo, il panno scarlatto e l'uccello vivo e li immergerà nel sangue dell'uccello immolato e nell'acqua viva e ne aspergerà sette volte la casa. 52 Purificata la casa con il sangue dell'uccello, con l'acqua viva, con l'uccello vivo, con il legno di cedro, con l'issòpo e con lo scarlatto, 53 lascerà andare libero l'uccello vivo, fuori città, per i campi; così farà il rito espiatorio per la casa ed essa sarà monda. 54 Questa è la legge per ogni sorta di infezione di lebbra o di tigna, 55 la lebbra delle vesti e della casa, 56 i tumori, le pustole e le macchie, 57 per insegnare quando una cosa è immonda e quando è monda. Questa è la legge per la lebbra.

Levitico 14 – Testo decriptato

Lv 14,1 Il portarsi per aiutare dentro col corpo sarà una calamità all'antico (primo) serpente, in vita alla luce uscì il 'no' all'essere ribelle.

Lv 14,2 Con questo (corpo) verrà dal Crocifisso ad esistere la Toràh compiuta al mondo, per la contesa col male dentro fu portata la Madre pura, dalla croce recata al mondo, portò dentro l'Unico la maledizione per spegnere l'angelo.

Lv 14,3 Recata fu giù dall'Unico al mondo la rettitudine, uscì con la bella dal Potente in vita, dal chiuso portò giù a guizzare per i viventi la grazia fuori, la recò dal corpo dell'Unigenito aperto, uscì così al mondo ad abitare, gli apostoli uscirono da inviati a guarire le piaghe del mondo, giù dal male la purezza degli angeli uscì dal nemico, la portò in azione.

Lv 14,4 Recati da precetto al mondo, uscirono retti in campo gli apostoli a portare la dottrina del Potente, in basso una rete fu, giù frutti la Madre a vivere recò completamente puri. Recò alla scelleratezza, alla sozzura un corpo per colpirla e la luce gli apostoli furono della croce a recare, al serpente nel tempo ha recato l'Unico questi dentro.

Lv 14,5 E giù ha recato fuori in campo la rettitudine, l'essere infermi per il peccato finirà, dal Crocifisso uscì giù, col soffio la recò dal corpo fuori, l'Unico racchiuse nel Crocifisso la maledizione per il maligno, dal carpentiere innalzato con l'acqua fu la Madre, la vita sarà per i viventi.

Lv 14,6 Venne giù a far frutti di Vita al mondo, fu versata (la Vita) dal chiuso dell'Unigenito in croce, fuori venne dall'albero, uscì dall'Unigenito un corpo. Da questa si portò a venire il Risorto, dagli apostoli fu, entrò scarlatto per la croce portata, venne l'Unigenito da questi a casa, portò il cuore agli spaventati da argomento, per la vita riportata. Dall'Unigenito in croce fuori andarono via, in campo dello stuolo la sola Madre (restò), uscì giù il soffio dal corpo fuori dall'ucciso, uscì dall'alto fuori l'acqua, fu per i viventi ad entrare la Vita, che fu nella Madre. (Non c'era nessuno, solo la Madre, della Vita divina Lei è la depositaria. La croce di Gesù Cristo è l'albero della Vita del giardino dell'Eden.)

Lv 14,7 E fuori questa (la Vita) uscì dall'innalzato ai viventi dal cuore, uscì del Crocifisso, alla Madre che inviò al mondo giù dal corpo in azione. Il Crocifisso risorto a casa in azione il soffio per agire sui viventi fu alla Madre portato, per purificare e si riporterà (poi) per liberare, riverrà giù il Verbo col corpo riuscirà a vivere dall'alto di persona sarà in campo dal demonio al mondo.

Lv 14,8 E la rettitudine da dentro il foro uscì con l'acqua per purificare, dall'Unigenito in croce per gli empi fu portata e dal calvo (quindi dal calvario) venne della sposa alla luce in azione il corpo e lo portò dal corpo dal chiuso giù da dentro con l'acqua, fu alla Madre a recare il Cuore per generare (onde) portare Fratelli. Per la lite recò l'Unigenito la maledizione, per i viventi la grazia uscì a

dimorare a vivere nelle piazze, il Potente a splendere recò la luce dentro al tempo, fu per i viventi ad esistere colla Madre.

Lv 14,9 E fuori fu ad uscire da casa, fu la Madre ad entrare nella prigione, per spazzare è con forza dal cammino il serpente, dal chiuso l'Unico del Crocefisso la sposa alla luce in azione in un corpo ha recato, venne alla vista una simile e venne questa versata, con gli apostoli si portò, e dall'Unigenito in croce in cammino, a casa dagli sviati che sono stati dall'angelo, fu a recarsi. E dell'Unico la perfetta da guardare il corpo portò fu a rivelare coll'annuncio che a lavare verrà la perfidia, sarà a portare ad esistere il lavacro l'Unigenito alla fine dentro, col fuoco/risurrezione nei corpi lo porterà, mentre dentro è (ora) la Madre che è coll'acqua a recare la purificazione. (L'angelo ovviamente è Lucifero)

Lv 14,10 Dentro fu a portarsi dalla Madre, entrò l'ottavo (giorno= domenica), con forza rovesciò la tomba, la risurrezione inviata fu all'Agnello, che fu un uomo, e che in vita fu a vivere ai viventi recato dall'Agnella. L'Unico nella tomba-arca al Crocefisso della risurrezione l'energia completamente entrò, per la purezza fu la vita a rientrare, si riportò il terzo (giorno=quindi; morì il venerdì) fuori, a vederlo risorto col corpo gli apostoli furono, da prova con potenza a mezzogiorno dai chiusi entrò, agli spaventati portò una fiamma di fuoco, della vita agli apostoli portò la potenza in cammino, per i fratelli aiutare il Risorto colla Madre li inviò.

Lv 14,11 Portò in azione dai viventi per essere di aiuto al mondo la rettitudine, uscì cogli apostoli fuori la Madre col cuore per generare, vennero uomini fuori dalla vita pura per riportare l'originaria purezza, del serpente di persona sarà il Signore a liberare, per l'Unigenito uscirà il serpente dai viventi e per sempre.

Lv 14,12 E la dottrina uscì rettamente fuori per gli apostoli, dell'Unigenito Crocefisso uscì così dentro la luce al mondo, dai fratelli, per l'essere impuro abbattere la lite vengono a recare al serpente colpevole, ed iniziarono la fine del serpente che dal cammino uscirà per la risurrezione, dai viventi gli apostoli portano fuori l'angelo con la forza del soffio dell'Unigenito, per la purezza al drago portata col soffio fuori guizza; soffiò agli apostoli la forza il Signore.

Lv 14,13 E per la risurrezione il peccatore alla fine uscirà per l'Agnello che dentro in vita risorse l'Unico alla luce col corpo; fu immolato, venne per i peccatori in croce portato, venne innalzato, da dentro coll'acqua da fune la Madre uscì; la santità così fu colla rettitudine racchiusa in un cuore, venne fuori alla Donna, la Madre di Lui, in cammino uscì cogli apostoli, la santità versa per aiutare, il dono della Madre al mondo lo recò l'Unigenito.

Lv 14,14 Ed al serpente versata dal chiuso uscì la rettitudine, l'inviò, con acqua, con sangue, portò fuori la Donna, alla Madre portò l'energia dalla croce, l'inviò così fuori al mondo cogli apostoli ad innalzare la croce, l'energia recano della rettitudine dell'Unico, con questi ha inviato al mondo dei viventi il cuore per generare, entrato è nella Madre. Per gli apostoli la scelleratezza dai cuori uscirà con l'angelo che è impuro, saranno il destino che l'errore del serpente da dentro apriranno, lampada nell'esilio del mondo, alla destra gli saranno alla fine.

Lv 14,15 E dal serpente si versano nelle prigioni del mondo, con la rettitudine escono gli apostoli, i viventi dal serpente guariscono, escono illuminati, numerosi ne recano, si sparsero in azione in cammino parlando al mondo da sacerdoti usciti in nome di Dio che è il Crocefisso.

Lv 14,16 Recarono la carità dentro del Potente al mondo, sacerdoti vennero all'Unigenito ad alzare le preghiere, dal mondo alla destra saranno del Crocefisso a vivere gli apostoli fuori nell'ottavo (giorno) beati in alto, rettamente il Verbo hanno portato al mondo risorto in vita che Dio è il Crocefisso. Si porteranno ad uscire con questi numerosi, risorti in vita con gli angeli a casa

dell'Unico, su dentro si vedranno portare il settimo (giorno) il Volto vedranno da vivi, saranno con la Madre del Potente, al cospetto saranno del Signore.

Lv 14,17 E dei viventi il resto entrerà nell'ottavo (giorno) dai beati, in alto retti il Verbo recherà ad essere tutti angeli, usciranno così fuori cogli apostoli in alto tutti ad abitare; gli afflitti usciranno vivi purificati, fuori dai viventi inviata sarà la scelleratezza, dai cuori uscirà, l'energica forza dell'essere impuro nei viventi inviata sarà stata alla fine, in alto a casa entreranno angeli col corpo, dal cammino il serpente si porterà fuori, sarà nei viventi inviata la forza del Crocefisso, dall'innalzato dentro entrerà, per l'azione potente del sangue uscì la colpa.

Lv 14,18 E fuori l'angelo avrà recato alla fine dalle moltitudini, la risurrezione in vita inviata dall'Unigenito brucerà il cattivo serpente per la rettitudine soffiata, dal mondo retti usciranno, con bruciature forti, alla fine la rettitudine agirà sul serpente, alla vista per il fuoco uscirà dai viventi, purificati li porterà perdonati dall'Altissimo ed uscirà spento l'angelo potente dal soffio che inviato sarà dal Signore.

Lv 14,19 E si vedranno per la risurrezione uscire dal mondo retti, uscito l'angelo, l'origine finirà al modo del peccare, a tutti ha portato il perdono, per azione del Potente uscirà dai viventi dal cuore fuori il verme impuro, alla fine lo porterà e i fratelli col corpo saranno risorti a chiudersi nel cuore dell'Unigenito, Crocefisso entreranno nell'innalzato.

Lv 14,20 E dal mondo in alto usciranno, fuori così dal mondo agli angeli saranno innalzati da Lui, a tutti uscirà il dono, l'ha recato col perdonare l'Altissimo, fu portato fuori dal Sacerdote al mondo ai viventi, questi a casa dalle tombe fuori ha recato, di cuore li ha rigenerati.

Lv 14,21 Li porterà dall'Unico; li libererà Lui recando l'annullamento dall'esistenza dell'essere impuro dai viventi, della risurrezione l'energia alla fine portata il serpente rovescerà, nel chiuso lo spegnerà risorgendo i fratelli, per l'aiuto il colpevole serpente finirà di abitarli per il soffio entrato del Potente, perdonati in alto saranno portati e si vedranno risorti col corpo portati angeli in pienezza per potenza, col Crocefisso dall'Uno a casa guizzeranno, li recherà nel cuore, nell'ottavo (giorno) al Potente, in dono dal mondo porterà a guizzare una pioggia d'angeli.

Lv 14,22 E risorti alla fine saranno tutti, nel corpo la forza ai viventi l'Unigenito recherà della risurrezione, il frutto inviato sarà, saranno portati angeli dal mondo felici dal Crocefisso in dono, in cammino saranno alla porta recati, portati all'esistenza dell'Uno, chiusi nel cuore verranno portati dal mondo i fratelli aiutati in alto usciranno.

Lv 14,23 E dal mondo a casa saranno dall'Unico a venire i viventi dentro, il giorno uscirà ottavo, guizzeranno purificati, alla fine portata la maledizione retti usciranno angeli, le migliaia tutte dalle tombe alla tenda del convegno davanti al Signore.

Lv 14,24 Recherà la potenza a versarsi nelle tombe, entrerà per spegnere l'angelo, verrà spento dalla risurrezione che entrerà, l'Unigenito la risurrezione ai viventi recherà, verranno a guizzare in cammino fuori, risorti in vita ad abitare inviati saranno al Volto, verranno i viventi dal mondo retti, usciranno dagli apostoli che del drago avranno portato il soffio ad uscire, potenti in persona saranno col Signore.

Lv 14,25 Ed (infatti) immolato venne l'Agnello al mondo per il peccare, un'asta del serpente l'abbatté, dal chiuso fuori allo spegnersi l'energia, con acqua, con sangue uscì la Donna Madre. Portò gli apostoli dal drago l'innalzato in croce ad

abitare per affliggerlo, con questi inviò fuori per i viventi il cuore per generare; al mondo fu per i viventi una energia forte dal Crocefisso portata in azione dal cuore uscita per l'angelo che è l'essere impuro che fu ai viventi ad inviare la scelleratezza dai cuori uscirà per gli apostoli, dai corpi nel cammino il serpente si porterà fuori, dell'esistenza in vita inviati gli è stata la fine.

Lv 14,26 E vivo dagli apostoli riuscì risorto, ai viventi li inviò, fu giù a versarli fuori retti in campo, l'inviò in azione in cammino, a parlare uscirono da sacerdoti gli apostoli al mondo nel nome di Dio, che è il Crocefisso.

Lv 14,27 E uscì fuori con questi al mondo la rettitudine, l'inviò dentro l'Unigenito su a casa, si vedranno portati dal mondo, alla destra saranno a mezzogiorno all'apertura dell'ottavo (giorno) dell'Unigenito risorti, il male in cammino con la bocca portarono fuori nel nome di Dio, la forza del crocefisso risorto dentro in azione col soffio ai popoli fu con la parola soffiata, l'energia era del Signore.

Lv 14,28 E per gli apostoli del drago uscì così fuori l'energia, dai viventi l'angelo usciva con l'olio (traccia del crisma dei catecumeni), dell'Unigenito risorto, nel corpo li portavano in cammino, col soffio li recavano, l'azione potente al drago portava l'affliggere, dal fornicare i viventi puri al mondo furono, nei viventi dell'angelo la forza della scelleratezza dai cuori usciva, la consolazione portavano al mondo, tra i viventi gli apostoli erano il Crocefisso a recare in alto, dentro al mondo da lampada per rivelarlo si portavano, in campo erano forza dei viventi, energia erano per gli sviati dal serpente, dal marciame li portavano all'acqua, aiutavano i viventi ad uscire dal peccato.

Lv 14,29 Ed al mondo, sull'angelo che recò l'inganno, gli apostoli uscirono per illuminare i viventi, inviati dall'Unigenito risorto, il male dal cammino soffiano fuori con la rettitudine. Esce dagli apostoli la forza del Crocefisso inviata dall'alto nel corpo, la Donna ai viventi il cuore rigenera in cammino, a far frutti per l'Altissimo si portò, al serpente per il soffio degli apostoli fu ad esistere la calamità.

Lv 14,30 E per l'agire uscirono alla luce dell'Unigenito Crocefisso nel mondo fratelli per il sangue degli apostoli per il mondo crocefissi, la Madre all'Unico porta i viventi per gli apostoli figli ad essere, per il mondo saranno portati da inviati fuori ai viventi per l'Unigenito servire, dono per chi cammina per il forte aiuto che recano.

Lv 14,31 Venne (con loro) a camminare la salvezza, nel cammino fu l'essere impuro a venir fuori, nei fratelli si bloccò il peccare, del Crocefisso venne ai fratelli la conoscenza, dal Potente uscì dall'alto fuori la manna per chiudere la perversità, a perdonare uscirono i sacerdoti, con l'azione del boccone delicato li purificavano dal serpente, il soffio inviato era dal Signore.

Lv 14,32 Con questi venne la legge completa, dell'Unigenito risorto alle moltitudini recarono lo splendore alla vista, scendeva per il corpo (degli apostoli già) nel tempo l'Unigenito a liberare dal negativo, la salvezza era in aiuto portata, dentro i cuori a rigenerare completamente recavano.

Lv 14,33 Recava la forza per aiutare dentro al corpo il Signore Dio, liberava Lui dal serpente, l'Unigenito usciva col corpo degli apostoli che con potenza parlava. (Mc16,20"Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.)

Lv 14,34 Così fu finita dentro dell'Unico la portata maledizione in terra, per la rettitudine degli apostoli dall'essere umiliati originario liberò l'Unigenito, per il Figlio al drago nel cammino dai viventi il 'no' uscì, questi fuori portò l'energia dal crocefisso in croce, fu per la piaga che scese per il male la fine, dentro le case fu a finirlo l'Unigenito, nel corpo scese dei fratelli colpendo l'oppressione della vita.

Lv 14,35 E dentro per l'Unigenito la felicità per il serpente portato fuori nelle case ci rifù, per il Crocifisso portatosi al mondo in cammino saranno liberi, la rettitudine entrata finirà l'origine dell'amarezza, come splendore si vedrà degli apostoli il corpo, splenderà nell'esistenza dentro da Tempio.

Lv 14,36 Ed i precetti fuori al mondo rettamente uscirono a spandere gli apostoli, recarono l'Unigenito Crocifisso nel mondo, dentro furono l'arca, il cuore del corpo la Madre, fu dentro l'Unigenito nel mondo il sacerdote. Potente il corpo dell'Unigenito portò il segno al mondo dello splendore. Dal perverso, origine nell'esistenza dell'impurità, tutti felici dentro al Tempio recheranno i fratelli nel corpo retti, l'angelo sarà dentro per l'Unigenito al mondo spento, per finirlo alla vista si riporterà il Crocifisso, dentro risarà alla fine.

Lv 14,37 E col corpo l'Unigenito al mondo riverrà nello splendore alla vista si porterà fuori cogli angeli, fuori uscirà colle piaghe dentro versatigli per essere stato col corpo in croce, per il mondo dentro sarà la fine, i fuoco verserà al nemico lo porterà dal corpo il Crocifisso, sarà col corpo ad incontrarlo per abatterlo completamente. L'Unigenito si portò uomo per aiutare, i morti riporterà a vivere, li riporterà in vita col corpo, l'Unigenito sarà al mondo con gli angeli da risorto si rivelerà ai viventi, l'energia fuori verserà con forza dal corpo.

Lv 14,38 E sarà giù l'Unigenito al mondo per spegnere l'angelo, dai viventi cogli angeli uscirà, dentro sarà per finire il primo serpente, per liberarli uscirà, dentro fu in croce, con un'asta gli aprì un foro, in cammino risarà col corpo, verrà da casa, sarà al termine del settimo segno dei giorni dei viventi.

Lv 14,39 Ritornerà al mondo così entrerà cogli angeli, dentro si riporterà dai viventi in campo, uscirà nel settimo(giorno) si porterà alla vista, la perversità dell'angelo uscirà col soffio della risurrezione, uscirà all'aperto dalla piaga, da dentro la verserà, la lancerà il Crocifisso fuori dal Tempio.

Lv 14,40 E giù si riporterà fuori al mondo, uscirà così fuori dal riposo (del settimo giorno in cui ha lavorato la Chiesa) al serpente la regola verrà fuori dal Padre invita, sarà per i viventi dall'Unigenito la risurrezione delle moltitudini del mondo, l'energia fuori dalla piaga porterà, uscirà il fuoco, il serpente sarà arso, verrà fuori l'energia dell'antico serpente dalle midolla, recherà ad arrostitire dalla Città l'idolo in luogo immondo.

Lv 14,41 E verranno dentro (dove) erano finiti risvegliati i popoli, al Tempio saranno tutti all'intorno e sul monte Calvario così si riporterà l'Unigenito (dove) in croce si vide, moltiplicata la risurrezione dei corpi uscì, dai confini si porteranno per Dio, vivi dalle tombe riporterà su, la potenza in azione risarà nei corpi, Dio i viventi risorgerà, nei cuori la vita riinizierà.

Lv 14,42 Si portò dal serpente alla prigione la speranza con l'Unigenito, dentro gli apostoli furono colla Madre ai fratelli nel corpo a recarla: il Crocifisso si riporterà al mondo! Dentro furono a desiderarlo, dal primo serpente alla fine li strapperà via, il Padre lo rinvierà, sarà dai viventi a riportarsi alla vista, soffierà sui corpi dei fratelli, con i corpi risaranno, si rovesceranno dalle tombe, li porterà nel cuore a chiuderli, verranno dentro a stare nel Crocifisso.

Lv 14,43 E dall'Unigenito i viventi saranno risorti, per portarli a casa uscirà con lo splendore, alla vista porterà il volto, dallo spazio ampio del Tempio i fratelli (come) pecore su verranno, dal Padre con gli angeli i viventi saranno portati, nell'Unigenito racchiusi nel corpo saranno ad entrare, dai confini si recheranno tutti, verranno dentro saranno alla fine portati a dimorare, saranno ad entrare nel cuore portati all'Unico.

Lv 14,44 Ed a casa dell'Unico dal mondo retti entreranno per il fuoco dall'Unigenito uscito, si portano fuori gli angeli dal mondo per il soffio della

risurrezione uscito, uscì la piaga da dentro, dentro fu la fine della lebbra che nei viventi vive dalle origini, nel corpo finita la perversità, dal Padre a casa saranno tutti nel cuore a vivere dell'Unico con Lui.

Lv 14,45 E gli angeli del Crocifisso saliranno, verranno dal Tempio con l'Unigenito alla fine dal Padre, dagli angeli saranno portati e dall'Unigenito in croce sul legno saranno condotti, recati dall'Unico la perfezione a vedere in Volto. Raab sarà finito, gli avrà recato per la perversità giù ad esistere dell'Unico la maledizione, dai viventi dalle tombe l'ha portato ad arrostire, la rovina fu nei corpi per il primo serpente che la putredine recò ai viventi ; nel cuore dei viventi viveva dalle origini.

Lv 14,46 E uscita da dentro per l'Unigenito la maledizione, a casa sarà il Crocifisso con la sposa dai giorni usciti alla pienezza, camminando saranno coi corpi venuti e saranno nel cuore a vivere dell'Unico per sempre, usciranno a vederlo le moltitudini.

Lv 14,47 Recata al mondo la risurrezione, retti dentro, ad abitare dentro saranno nel Crocifisso, saranno così dentro al foro a venire che l'empio fu a recare e usciranno dall'Unico tutti a casa, dentro saranno stati completamente lavati dall'Unigenito da tutti i tradimenti che sono stati portati."

Lv 14,48 Ha condotto all'Unico i viventi a casa, il nemico l'Unigenito al mondo ha spento col fuoco, l'origine della perversità ha inviato fuori, con potenza l'ira con la risurrezione entrò, uscì l'angelo scorrendo per l'azione da dentro, dal Tempio i fratelli col corpo sono entrati nel cuore al chiuso, venuti dentro sono nel crocifisso portati purificati, entrati retti, per l'energia venuta dentro, sono stati dall'oppressione forte dell'angelo guariti, uscita la piaga. (Gv 2,19b.21"Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere." "...Egli parlava del Tempio del suo corpo.")

Lv 14,49 Ed il serpente ha rovesciato dal chiuso, il vigore nel cuore che all'origine venne dentro è stato finito dal fuoco, finalmente scese il frutto che ai viventi portò dall'albero, (infatti) alle origini nel corpo di questi si portò. E con l'ardente energia è stata al verme la fine portata dall'Unigenito a questi dentro.(Si può arguire che nel frutto dell'albero del bene e del male del libro della Genesi c'era lo stesso serpente, l'immagine è che questi si è inserito come verme in un frutto per essere 'mangiato' da Adamo ed Eva; occorre perciò una nuova natura che si ottiene 'mangiando' il Cristo).

Lv 14,50 E per bruciare il peccatore alla fine uscì giù il Verbo col corpo al mondo dai fratelli per finire il primo serpente maligno, da un carpentiere si nascose, fu nella matrice a vivere, fu un vivente.

Lv 14,51 Ed il serpente rovesciò nella tomba l'Unigenito crocifisso sul legno, uscì per l'Unico un corpo da questi e venne per l'Unigenito a colpirlo a casa e dall'Unigenito alla fine la risurrezione inviata sarà, uscirà, il verme completamente, e verrà giù a dar frutto di vita, fuori porterà dai cuori chi logora dalle origini, la purezza dentro al sangue rientrerà. Giù per recare frutto, l'immolato fuori recò da dentro con l'acqua la forza della Madre al mondo, la vita fu ai viventi a portare. Da questa uscì Dio al mondo, dentro risarà per il ritorno in azione, il volto vedranno i viventi, risarà dalla Madre. (Il Cristo con la risurrezione uccide il verme dell'albero del bene e del male e riporta dal legno della croce la vita in pienezza; è l'albero della vita della Genesi)

Lv 14,52 Ha recato il sacrificio espiatorio l'Unigenito in croce, uscì da dentro con forza dall'arca il sangue fuori scese dal tino, lo recò dentro coll'acqua, fu la Madre ad uscire, la vita fu per i viventi, la recò dentro per fruttificare, con la vita uscì. La recò da dentro il legno, uscì dall'Unigenito dal corpo al venir meno. Dall'Unigenito una mosca velenosa col vermiglio (sangue) uscì per il verme finire. (Occhio per occhio, dente per dente! Il maligno si portò da verme per finire gli uomini dall'albero

della Genesi, il Cristo come frutto dal legno della croce, l'albero di vita porta la Madre per finire il verme del serpente.)

Lv 14,53 E per bruciare il serpente nelle tombe verrà giù, risoffierà nei corpi, rientrerà la vita, uscirà la maledizione dai viventi, imprigionato recherà ad arrostitire dalla città il primo serpente, in persona sarà nei campi arso, sbarrata la perversità, perdonerà, li innalzerà, dentro saranno nel Crocifisso al cuore condotti, rigenerati.

Lv 14,54 Questi all'Unico alla fine usciranno dal Crocifisso portati nel corpo, usciranno in cammino, del Potente lo splendore vedranno, fuori su con i corpi dal tempo, porterà dei potenti angeli degli esseri puri.

Lv 14,55 E del serpente la lebbra uscirà, la perfidia recata nei cuor sarà finita.

Lv 14,56 E un potente fuoco verrà portato al serpente in un buco, il soffio lo strapperà via, riporterà i cuori a rigenerare totalmente.

Lv 14,57 Con potenza dal mondo li porterà col corpo tutti a casa un giorno, entreranno nel cuore a vivere dal Padre, saranno portati i viventi dal mondo puri, questi verranno dal Crocifisso portati, il corpo alla fine uscirà su della compagna finalmente.

Levitico 15 – Testo C.E.I.

1 Il Signore disse ancora a Mosè e ad Aronne: 2 Parlate agli Israeliti e riferite loro: Se un uomo soffre di gonorrea nella sua carne, la sua gonorrea è immonda. 3 Questa è la condizione d'immondezza per la gonorrea: sia che la carne lasci uscire il liquido, sia che lo trattenga, si tratta d'immondezza. 4 Ogni giaciglio sul quale si coricherà chi è affetto da gonorrea, sarà immondo; ogni oggetto sul quale si siederà sarà immondo. 5 Chi toccherà il giaciglio di costui, dovrà lavarsi le vesti e bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 6 Chi si siederà sopra un oggetto qualunque, sul quale si sia seduto colui che soffre di gonorrea, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 7 Chi toccherà il corpo di colui che è affetto da gonorrea si laverà le vesti, si bagnerà nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 8 Se colui che ha la gonorrea sputerà sopra uno che è mondo, questi dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 9 Ogni sella su cui monterà chi ha la gonorrea sarà immonda. 10 Chiunque toccherà cosa, che sia stata sotto quel tale, sarà immondo fino alla sera. Chi porterà tali oggetti dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 11 Chiunque sarà toccato da colui che ha la gonorrea, se questi non si era lavato le mani, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 12 Il vaso di terracotta toccato da colui che soffre di gonorrea sarà spezzato; ogni vaso di legno sarà lavato nell'acqua. 13 Quando chi è affetto da gonorrea sarà guarito dal male, conterà sette giorni dalla sua guarigione; poi si laverà le vesti, bagnerà il suo corpo nell'acqua viva e sarà mondo. 14 L'ottavo giorno, prenderà due tortore o due colombi, verrà davanti al Signore, all'ingresso della tenda del convegno, e li darà al sacerdote, 15 il quale ne offrirà uno come sacrificio espiatorio, l'altro come olocausto; il sacerdote compirà per lui il rito espiatorio davanti al Signore per la sua gonorrea. 16 L'uomo che avrà avuto un'emissione seminale, si laverà tutto il corpo nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 17 Ogni veste o pelle, su cui vi sarà un'emissione seminale, dovrà essere lavata nell'acqua e sarà immonda fino alla sera. 18 La donna e l'uomo che abbiano avuto un rapporto con emissione seminale si laveranno nell'acqua e saranno immondi fino alla sera. 19 Quando una donna abbia flusso di sangue, cioè il flusso nel suo corpo, la sua immondezza durerà sette giorni; chiunque la toccherà sarà immondo fino alla sera. 20 Ogni giaciglio sul quale si sarà messa a dormire durante la sua

immondezza sarà immondo; ogni mobile sul quale si sarà seduta sarà immondo. 21 Chiunque toccherà il suo giaciglio, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 22 Chi toccherà qualunque mobile sul quale essa si sarà seduta, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 23 Se l'uomo si trova sul giaciglio o sul mobile mentre essa vi siede, per tale contatto sarà immondo fino alla sera. 24 Se un uomo ha rapporto intimo con essa, l'immondezza di lei lo contamina: egli sarà immondo per sette giorni e ogni giaciglio sul quale si coricherà sarà immondo. 25 La donna che ha un flusso di sangue per molti giorni, fuori del tempo delle regole, o che lo abbia più del normale sarà immonda per tutto il tempo del flusso, secondo le norme dell'immondezza mestruale. 26 Ogni giaciglio sul quale si coricherà durante tutto il tempo del flusso sarà per lei come il giaciglio sul quale si corica quando ha le regole; ogni mobile sul quale siederà sarà immondo, come lo è quando essa ha le regole. 27 Chiunque toccherà quelle cose sarà immondo; dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà immondo fino alla sera. 28 Quando essa sia guarita dal flusso, conterà sette giorni e poi sarà monda. 29 L'ottavo giorno prenderà due tortore o due colombi e li porterà al sacerdote all'ingresso della tenda del convegno. 30 Il sacerdote ne offrirà uno come sacrificio espiatorio e l'altro come olocausto e farà per lei il rito espiatorio, davanti al Signore, per il flusso che la rendeva immonda. 31 Avvertite gli Israeliti di ciò che potrebbe renderli immondi, perché non muoiano per la loro immondezza, quando contaminassero la mia Dimora che è in mezzo a loro. 32 Questa è la legge per colui che ha la gonorrea o un'emissione seminale che lo rende immondo 33 e la legge per colei che è indisposta a causa delle regole, cioè per l'uomo o per la donna che abbia il flusso e per l'uomo che abbia rapporti intimi con una donna in stato d'immondezza.

Levitico 15 – Testo decriptato

Lv 15,1 Recò per essere d'aiuto la pura (la Madre) che è una calamità per il primo serpente, i viventi illumina su di Lui, la maledizione dell'Unico uscì dal corpo per finire l'origine dell'essere impuri.

Lv 15,2 L'aiuto da dentro il corpo recò l'Unigenito dal cuore, inviata fu con la rettitudine, per la maledizione portare dell'Unico, con l'acqua dal corpo al termine della vita al primo serpente uscì la Madre. L'Unigenito fu risorto dall'Unico, furono per la risurrezione bruciature forti all'esistenza di questi (del serpente), per colpirlo a casa, ai viventi dentro la risurrezione dei corpi porterà a stillare porterà l'impuro fuori che si portò alle origini.

Lv 15,3 E da questi riverrà il crocifisso all'esistenza, per amore dei viventi l'Unico alla fine lo riporterà dentro, a colpirlo si recherà da casa per bastonarlo nei corpi, col corpo nella carne si riporterà l'Unigenito per reciderlo, a tramontare lo recherà, fuori lo strapperà via con forza dai viventi, da casa la risurrezione dei corpi recherà dentro per colpirlo e dentro porterà l'immondo a finire con lla perversità originata.

Lv 15,4 Tutti al mondo i viventi che giacciono l'Unigenito risorgerà con i corpi, sarà con la risurrezione la rettitudine dentro dall'Altissimo recata, questa dentro sarà nei cuori dei viventi che la desiderano, da tutti uscirà il maligno, l'Unigenito libererà le esistenze nel settimo (giorno) dal serpente, che fu a recarsi ad esistere nei cuori dei viventi dalle origini.

Lv 15,5 Recherà l'Unigenito la forza della risurrezione, felici risaranno in cammino di rivedersi dentro i viventi, la risurrezione la rettitudine dentro avrà recato ed avrà lavato dall'empio che si era portato. E dai corpi racchiuso

scenderà dai viventi, era nei viventi portatosi nel cuore a vivere alle origini, per sempre uscirà il nemico da dentro.

Lv 15,6 E dal mondo, fu giurato, il serpente uscirà, dal maligno l'Unigenito libererà, sarà il settimo (giorno) che si porterà fuori, lo colpirà a casa, sarà a spengere nel buco l'empio dall'esistenza, e porterà il lavacro dentro ai viventi, saranno ai viventi riportati i cuori alla vita delle origini, in azione per aiutarli esce, lo vedranno le moltitudini.

Lv 15,7 Sarà a portare fuori la piaga che dentro la carne entrò, da questi a casa sarà così dentro per la conversione di chi cammina, l'aiuto sarà a portare, dai corpi caverà da dentro i viventi, (dove) si era a vivere portato, l'impuro; l'Eterno uscirà ad agire nei corpi (dove) abitava.

Lv 15,8 E così sarà; risarà col corpo a versarsi al mondo, di questi dentro la casa pura porterà, la rettitudine dentro in pienezza a chi ha tradito sarà portata, nei corpi la racchiuderà, scenderà nella vita, sarà ai viventi portata nei cuori la vita dell'Unico, per sempre entrerà in azione nelle moltitudini.

Lv 15,9 Si porterà dalla sposa con la mercabàh/carro l'Unigenito, risorti i corpi sarà fatta montare, in alto sarà portata, entrerà con questa a casa, saranno nel cuore a vivere dell'Unico.

Lv 15,10 Recherà la sposa nello splendore a vedere della casa dalla prigione liberata sarà ad uscire con Yah (lahwèh) da sotto sarà portata, sarà nel cuore dell'Unico per sempre. Uscirà alla vista delle moltitudini, si porterà fuori cogli angeli e con luci l'Unigenito, dell'Unico porterà il segno ai viventi, sarà così dentro in pienezza, da casa a chi cammina l'aiuto è a recare, e nel corpo si chiuderà per scendere a casa dai viventi, è a far cadere dai viventi, dall'origine preda nel mondo, il nemico a casa.

Lv 15,11 E dalla prigione la libererà, dall'affliggere, dalla caligine la porterà fuori, con questa a casa sarà, alla porta sarà recato il serpente, la Donna coi fanciulli a casa la vita saranno a vivere. E a spengersi in un buco l'empio sarà portato, recherà nei corpi una saetta, dentro i viventi la recherà all'impurità per sempre uscirà il nemico da dentro.

Lv 15,12 E tutti saranno dalle tombe con i corpi risorti, l'Unigenito li libererà, col corpo saranno in cammino, a vedere la casa li porterà, entreranno questi dentro a dimorare ad inebriarsi, la sposa tutta retta dal Potente si vedrà salire, sarà alla luce con i fanciulli nella casa a vivere, saranno con la Madre.

(Mc14b" .Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio ." La Madre è la Chiesa sposa di Cristo, i fanciulli sono i suoi figli.)

Lv 15,13 Portata della rettitudine la forza, sarà i cuori a rigenerare questa dentro i viventi, questi recherà a casa e recherà a distruggere dai corpi il serpente, nel settimo finale dei giorni. Salvati usciranno col corpo tutti e li porterà così dentro a casa convertiti. Le caprette recherà, avrà condotte il lavacro dentro, la risurrezione dei corpi recherà dentro da(come) acqua, la forte scottatura che sarà stata ai viventi portata al cuore, li rigenererà.

(Mt 3,11"Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me ...vi battezzerà con Spirito Santo e fuoco .")

Lv 15,14 A casa di giorno usciranno, l'ottavo saranno versati, la strage (o sconfitta) finita sarà, tutti risaranno alla fine col corpo all'esistenza i viventi, All'Unico recherà i risorti, ad inviarli sarà il Figlio, sarà dal mondo la colomba (diletta) recata, a casa a migliaia, angeli saranno del Signore; entreranno le migliaia tutte a chiudersi nella tenda del convegno.

Lv 15,15 E si vedranno i risorti dal mondo dall'Unigenito Crocifisso i viventi uscire così fuori con gli angeli i fratelli aiutati dalle tombe nel cuore verranno li porterà ad entrare dall'Uno in alto, della perversità perdonati, con azione

potente saranno stati portati fuori retti, al mondo l'angelo a finirlo di persona sarà stato il Signore, dalla vita a venir meno lo recherà.

Lv 15,16 E dall'Unigenito è stato il disegno completato, su dall'Unico a vivere i viventi angeli ha recato per la risurrezione retti dentro, finito da questi il male col peccare, dai corpi dal chiuso sceso da dentro dei viventi, a vivere dell'Unico la perfezione nella carne ha recato, recando il cuore a viventi dell'Unico, per sempre apertamente lo vedranno le moltitudini.

Lv 15,17 E così del serpente empio che recò a tutti il peccare i corpi l'Unigenito ha liberato, lah (lahwèh) è stato al mondo, al primo serpente è stato a recare il fuoco così dentro ne ha finito la razza e spingendolo ha convertito i viventi, sono stati a viventi recati nel cuore all'Unico al raduno a vederlo nei corpi dentro.

Lv 15,18 Li ha recati l'Unigenito risorti dal mondo, dal Beato sono alla luce, retti dentro. Degli uomini verrà per la risurrezione così a casa tutta la stirpe e nel corpo chiusa su la porterà, a casa i viventi saranno a vivere; li riporterà dall'immondo, preda al mondo del nemico, a casa.

Lv 15,19 Portò l'Unigenito la risurrezione al mondo, così fu: per la croce uscì dall'esistenza del mondo, colpito da dentro uscì il sangue, fu fuori la forza, rientrò questi dentro nel mondo, dentro a casa risorto col corpo rientrò, risorto dentro il tempo rifù in vita, rifù dai morti a riuscire all'esistenza, entrò dai traditori il crocifisso; aperte portò tutte fuori le piaghe, dentro ad aprire fu il cuore, che la vita dell'Unico agiva con la mano entrarono a vedere nel corpo dentro.

Lv 15,20 E la sposa l'Unico alla luce dal corpo del crocifisso dormiente in azione al serpente fu a recare, dal Figlio per aiutare dalla croce uscì, fu il cuore ai viventi dall'Unico portato, la sposa, alle prime luci, dal corpo del Crocifisso dall'alto fu portata, era il cuore che viveva dell'Unigenito/o dell'Unigenito.

(Di questo versetto riporto il testo ebraico e la dimostrazione perché importante in quanto esce un collegamento con l'idea in Genesi 2,21s "Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

ו כ ל א ש ר ת ש כ ב ע ל י ו ב נ ד ת ה י ט מ א ו כ ל א ש ר
ת ש כ ב ע ל י ו י ט מ א

"E **ו** la sposa **(ה)** **ל** l'Unico **א** alla luce **ש** dal corpo **ר** del crocifisso **ת** dormiente **ב כ ש** in azione **ע** al serpente **ל** fu **י** a recare **ו**, dal Figlio **ב נ** per aiutare **ד** dalla croce **ת** uscì **ה**, fu **י** il cuore **ט** ai viventi **מ** dall'Unico **א** portato **ו**, la sposa **(ה)** **ל**, alle prime **א** luci **ש**, dal corpo **ר** del Crocifisso **ת** dall'alto **ע ל** fu **י** portata **ו**, era **י** il cuore **ט** che viveva **מ** dell'Unigenito/o dell'Unigenito **א**."

Come quando da Adamo Dio fece uscire Eva; dormiva **ב כ ש** = la luce **ש** si spegneva **(ה)**

כ. Osservo che si spegneva la luce del Crocifisso, ma nel contempo veniva alla luce la sposa. Inoltre, recita il vangelo Lc 23,54b "...già splendevano le luci sabato " ed in trasparenza nel testo si legge settimo **ע ש ב ש**, cioè il settimo giorno, quindi sabato.)

Lv 15,21 Ed allo spengersi dal foro portò la sposa dalla piaga da dentro coll'acqua, una effusione fu così da dentro al foro che l'empio fu a recargli, e dal corpo tagliata, ai viventi fu la Madre portata, nel cuore vive l'Unigenito eterno al mondo per agire in un corpo dentro. (Gv19,27b "...Ecco la tua madre.")

Lv 15,22 Portò la sposa con gli apostoli in cammino in azione a casa con la rettitudine dal serpente maligno, l'Unigenito risorto col corpo crocifisso a casa risorto in alto fu portato. Fu così che dentro per convertire chi cammina in aiuto

fu portata ed al lavacro dentro l'acqua fu i viventi a condurre, l'immondizia con l'azione sbarra al mondo del nemico che l'abita.

Lv 15,23 Si riporterà l'Unigenito dai viventi, dall'alto riuscirà per liberarli spegnendo la perversità delle origini, per l'Unico recherà in olocausto il maligno, l'Unigenito risorgerà i corpi. Lui risarà un sabato, l'Altissimo porterà il Figlio in cammino in azione per riportarli a casa, condurrà l'immondo per sempre fuori dalla vista delle moltitudini.

Lv 15,24 E l'Unigenito per liberarli così da casa risarà colla risurrezione, la rettitudine dentro agli uomini verrà ed alla fine sarà l'impurità completamente ad uscire, si vedrà il serpente che era stato a recarla e dell'immondo nel settimo finirà i giorni dai viventi e colla sposa uscirà di viventi risorti retti a casa felici saranno. Il fuoco della rettitudine dentro in olocausto sarà stato a recare l'esistenza dell'empio.

Lv 15,25 Porterà l'Unigenito il fuoco, usciranno bruciature a questi e lo spregevole da dentro il sangue uscirà, che era nei viventi forza di amarezza, dentro era i viventi ad invecchiare dalle origini nel tempo. L'angelo che dalla legge divina uscì dell'Unico, portò la rettitudine ad essere finita, questi portò gli idoli, l'abominazione completa uscì, il maligno nei viventi fu i colpi a portare nei cuori, (li) a vivere venne, così fu ad essere l'angelo la legge divina del mondo. A finire l'esistenza al mondo dell'empio uscirà Lui.

Lv 15,26 Così il serpente al mondo dai viventi brucerà, lo spegnerà l'Unigenito col fuoco, i corpi tutti risorgerà per la rettitudine dentro che dall'alto sarà recata, il maligno nei viventi sarà colpito, e da dentro uscirà, dentro i viventi risorti per la rettitudine del Figlio la legge divina entrerà, sarà l'esistenza della potenza a rientrare, porterà da tutti fuori il maligno come pure tutti i sette serpenti che hanno portato l'impurità all'esistenza, uscirà il peso dai cuori dei viventi, verrà scacciato finalmente fuori.

(Quando lo spirito immondo...torna...Mt 12,45a " si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora...")

Lv 15,27 Condurrà la sposa lo splendore a vedere della casa, i viventi saranno nel cuore a vivere dall'Unico condotti, della rettitudine nella casa pienamente il vestito gli sarà portato, li condurrà a bagnarsi dentro le acque della forza viva che portano dal cuore la vita dell'Unico, che per sempre uscirà piacevole.

(Sembra cogliersi spunto dell'abito della festa che rivestì il figliol prodigo e di quello che mancava ad un invitato al banchetto nunziale; inoltre c'è un cenno ai fiumi del paradiso terrestre che sgorgerebbero dal cuore di Dio.)

Lv 15,28 E l'Unigenito la Madre dal cuore generò ai viventi, stillante fuori la recò dal foro in campo, guizzò fuori alla luce dentro al tempo, fu con l'acqua ad esistere la Madre che recherà di fratelli un corpo, dal cuore lo genererà.

Lv 15,29 A casa sarà a condurre i viventi dal mondo nell'ottavo (giorno) il Crocifisso rovescherà le tombe, la potenza entrerà, risorgeranno tutti all'esistenza finalmente, saranno in vita dall'Unigenito portati risorti angeli saranno. Il Figlio sarà la colomba a recare dal mondo a casa, saranno dall'Unico ad uscire per miracolo vivi, il primo serpente al mondo spento, belli, a migliaia alla fine chiuderà nella tenda del convegno. (L'ottavo giorno è la Domenica eterna.)

Lv 15,30 E si vedranno risorti fuori dal mondo col sacerdote venire i fratelli aiutati dal sacrificio espiatorio del Crocifisso. E verranno dall'Uno portati perdonati per l'agire del serpente che ci fu al mondo, fuori usciti retti, lo finirà di persona dall'esistenza il Signore, dalla vita questi portatore dentro dell'impurità alla fine uscirà.

Lv 15,31 Ed uscito questi, puri verranno per il Figlio ad essere per la forza della risurrezione dei corpi. Del primo serpente dai viventi nel cuore la vita verrà recisa, origine era stata dei morti. E dentro i cuori dei viventi riverrà la speranza di rivivere l'originaria vita venendo alla Dimora all'esistenza beata, dentro alla fine portarsi (come) anelato.

Lv 15,32 Questi verranno dal crocifisso portati col corpo tutti dal mondo, Questi a casa recherà alla felicità, finita la sozzura della vita che ai viventi l'angelo recò, ha risorto colla rettitudine dentro tutta la stirpe, per incantesimo vivranno d'amore.

Lv 15,33 Ed al mondo l'essere impuro empio con tutta la perversità colpirà dentro l'Unigenito. Alla fine Questi porterà il prodotto puro. Nei corpi riporterà la potenza, l'energia riverserà dentro, riporterà la potenza agli uomini di prima, liberi saranno nella luce, così dentro i popoli nel cuore a vivere dall'Unico entreranno.

Citazioni su "sorgente"

Sono andato a cercare nella Bibbia nella traduzione C.E.I. in quali versetti si trova la dizione "sorgente" ed ho trovato questo florilegio di riferimenti che di seguito presento.

"**Sorgente di acqua viva**", assieme, si trova in Geremia 2,13 e come "fonte di acqua viva" in Geremia 18,13.

*** *"Perché il mio popolo ha commesso due iniquità: essi hanno abbandonato me, **sorgente di acqua viva**, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l'acqua."* (Ger 2,13)

*** *"O speranza di Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi; quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere, perché hanno abbandonato a fonte di **acqua viva**, il Signore."* (Ger 18,13)

La decriptazione di Geremia 2,13 da luogo al seguente pensiero:

"La rettitudine sarà con la risurrezione alla fine a cambiare il peccare. Errare bruciato uscire si vedrà dai viventi chi era venuto. Spazzati, colpiti da dentro, si porteranno la putredine ed i vermi che erano nelle midolla. Sarà nei viventi il serpente ucciso, la potenza rientrerà nei viventi che dentro all'origine i corpi portavano tutti. Dentro per l'Unigenito nei corpi finirà l'angelo (ribelle) dalla risurrezione mangiato. Risaranno i viventi felici. Dal serpente, dai guai, tutti porterà fuori; la vita risarà nei viventi.

La parola "**sorgente**", da sola, che può essere di acqua viva o di acque putride si trova oltre che in Zc 13,1 già citato, in Gen 16,7 -24,16; **Lev 20,18**; Gs 15,19; Gd 1,15; 1 Sam 1,29, 2 Re 2,21; **Sal 36,10 – 84,7**; Prov 5,18-25,26; Is 58,11; Ger 6,17-8,23; Gv 4,14; Gc 3,1.12.

Al plurale "**sorgenti**" si trova in Gen 7,11-36,23; Es 15,27, Nm 33,9, 1 Re 18,5; 2 Re 3,19.25; 2 Cr 32,4; Gb 38,16; **Sal 87.7 -104,10 - 107,35 – 114,8 – 107,35 – 114,8** ; Prov 5,16 – 8,24.28; **Is 12, 3 - 35,7 - 41,18 – 49,10**; Ger 51,36; **Os 13,15**: Ap 8,10 – 14,7 -16,4. (In grassetto i versetti di cui poi presenterò la decriptazione)

Presento decriptati i Salmi **36, 84 e 87** in cui si trova la parola sorgente.

Infine presento decriptato l'intero capito 20 del libro del Levitico ove la parola sorgente riguarda un eufemismo sessuale in un testo contro i rapporti con una donna mestrata, ma il cui testo nascosto riguarda anche esso un brano dell'epopea del Messia.

Salmo 36 - Malizia del peccatore e bontà di Dio

Testo C.E.I.

1 *Al maestro del coro. Di Davide servo del Signore.*

2 Nel cuore dell'empio parla il peccato,
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.

3 Poiché egli si illude con se stesso nel ricercare la sua colpa e detestarla.

4 Inique e fallaci sono le sue parole, rifiuta di capire, di compiere il bene.

5 Iniquità trama sul suo giaciglio, si ostina su vie non buone,
via da sé non respinge il male.

6 Signore, la tua grazia è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi;

7 la tua giustizia è come i monti più alti,
il tuo giudizio come il grande abisso: uomini e bestie tu salvi, Signore.

8 Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!

Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,

9 si saziano dell'abbondanza della tua casa
e li disseti al torrente delle tue delizie.

10 È in te la **sorgente** della vita, alla tua luce vediamo la luce.

11 Concedi la tua grazia a chi ti conosce, la tua giustizia ai retti di cuore.

12 Non mi raggiunga il piede dei superbi, non mi disperda la mano degli empi.

13 Ecco, sono caduti i malfattori, abbattuti non possono rialzarsi.

Decriptazione

Sal 36,1 Perché il succo/sangue del Potente servisse, il Signore nel mondo nacque per portare aiuto.

Sal 36,2 L'angelo (ribelle) all'origine nei viventi con l'orgoglio agì. Il serpente nei corpi l'accese. Ad agire dentro lo versò nelle moltitudini nei cuori. Fu per annullarlo, per punirlo, Dio al mondo la Parola ad inviare. Di fortuna una **sorgente** fu a recare,

Sal 36,3 La rettitudine che sarà ad entrare chi ammala sarà a rovesciare. Dio fu a recare dentro la **sorgente** che sarà a riportare la potenza ai viventi. Giù l'originaria malvagità portata dal serpente muterà.

Sal 36,4 D'aiuto dentro il corpo sarà. Il soffio che fu a recare la malvagità che portò la ribellione uscirà. Nei sepolcri la potenza entrerà risorti dalla rettitudine saranno. Per la potenza il serpente uscirà da dove sta. Nel cuore sta dentro.

Sal 36,5 Da primogenito si porterà. L'energia sarà a chiudere, avendola illuminata, in una vergine. Ad accenderle la rettitudine dentro recò. Fu a sceglierla per stare giù in una famiglia. Dall'alto d'aiuto nel corpo la rettitudine da rifiuto nel cuore portò dentro per il male dal serpente, all'origine portato, rifiutare.

Sal 36,6 Il Signore dentro il mondo ad accendere un vivente fu. In un vivente racchiuse la grazia. Nel primogenito alla madre portò l'energia, lo segnò con la rettitudine. L'Eterno dal cielo fu in un vivente.

Sal 36,7 La rettitudine partorita in un corpo fu. La divinità in un vivente accese. Il Verbo in un cuore fu così completamente ad entrare. Si portò a vivere in un corpo, dentro entrò ad un uomo.. Porterà dal bestiale la salvezza il Signore.

Sal 36,8 In un vivente entrò il diletto. La grazia della rettitudine di Dio entrata che fu nella Madre si portò nel Figlio. Fu in un uomo dentro a scendere in cammino da inviato il Verbo. Fu così a stare nascosto in un buco la colomba.

Sal 36,9 Fu in un corpo portata a stare l'energia per i viventi aiutare per chi sta nell'oppressione e sull'angelo che ammala agire da giudizio con la forza della rettitudine finendolo con la risurrezione rovesciandolo dai viventi.

Sal 36,10 La rettitudine spazzerà la piaga della putredine che porta i corpi nelle tomba a stare essendosi per vivere dentro all'origine a portarsi in fiacchendoli

l'angelo (ribelle). Si vedrà uscire chi all'origine si portò nei corpi.

Sal 36,11 Li salverà con la rettitudine. La grazia in tutti ci sarà. Conosciuta che sarà la rettitudine lo porterà giù nella polvere; finirà per la rettitudine il serpente. Sarà bruciato nei corpi dove sta il serpente ad abitare.

Sal 36,12 Dio scelse dentro di portarsi per incontrare stando in un corpo in cammino il serpente superbo. Si portò nel mondo e sarà a battere l'empio che è nei viventi. Dio finirà l'angelo (ribelle) che giudicato sarà.

Sal 36,13 Nell'ottavo (giorno) il Verbo li accompagnerà. Al Volto dell'Altissimo Unico li condurrà. L'impuro nella tomba porterà avendogli portato il rifiuto. Sarà la sposa a portare risorta.

Salmo 84 - Canto di pellegrinaggio

Testo C.E.I.

1 *Al maestro del coro. Su "I torchi...". Dei figli di Core. Salmo.*

2 Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

3 L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

4 Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

5 Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!

6 Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

7 Passando per la valle del pianto la cambia in una **sorgente**, anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

8 Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.

9 Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

10 Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

11 Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.

12 Poiché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

13 Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

Decriptazione

Sal 84,1 Perché il succo dell'eternità dall'alto nel mondo scorresse finalmente fu per scelta del Potente il figlio diletto a chiudersi in un vivente per questi cambiare.

Sal 84,2 Tra i viventi del mondo ci fu un "basta" all'essere impuro. Tutti salverà così dall'angelo (ribelle) portatosi in tutti a stare. La rettitudine (gli) sarà da calamità; giù dentro l'origine che recò finirà.

Sal 84,3 L'energia della rettitudine strapperà via la perversità. Scapperà la piaga del serpente da tutti nel mondo con l'angelo superbo. Sarà il vigore giù nei corpi a riportare a tutti il Signore. La potenza dentro sarà portata nella carne, la forza riportata nei corpi l'angelo rifiuterà con la potenza che all'origine a chiudersi fu.

Sal 84,4 In cammino tra i viventi giù il Verbo si portò in un corpo a vivere. Scese per amore. Fu un segno a portare. Da rondine in un nido il Potente entrò in una donna. Una povera scelse nel mondo. Da primogenito germoglio uscì. Venne tra i viventi in sacrificio a portarsi per indicare l'esistenza della rettitudine. Il Signore giù alla casa prima portò un segno. Il Re fu a portarsi dal maledetto (ove) era.

Sal 84,5 Dell'Unico il principe era; fu a portarsi una luce sulla casa ove stava. La casa era stata scelta per la rettitudine. A testimoniarlo ci furono lodi per il portarsi della speranza.

Sal 84,6 La felicità ci risarà per l'uomo. Il peccare a finire porterà. Dentro di rettitudine i viventi riempirà. Il Potente si portò in terra ad abitare a casa dei viventi.

Sal 84,7 Ebrei era la famiglia; in (quel) popolo si versò nel mondo. Nel pianto iniziò a vivere. Alla vista ci furono angeli con una forte luce furono ad indicare che si portava nel mondo per portarsi in cammino da Madre benedetta e scelta. Fu alla vista l'amore uscito per cambiare il mondo.

Sal 84,8 Fu nel cammino per portare ai viventi, che costretti sono dal serpente maledetto il vigore a stare nel corpo che all'origine uscì per il primo rifiuto che al potente uscì. Sarà nei viventi dentro a scendere la Colomba (Spirito Santo).

Sal 84,9 Il Signore dal maledetto fu per la contesa. Dentro per la prima volta portò il segno della risurrezione. Acqua videro uscire dal crocifisso (infatti) il Verbo per i potenti in croce fu nel mondo. Dell'Unico da questi fu l'energia ad uscire. La divinità ad uscirgli fu. Fu alla vista versata da dentro dal foro che un potente gli aprì.

Sal 84,10 Con l'acqua scorse l'energia, agli apostoli la portò alla vista. La divinità ad entrare fu nella madre che lo portò al mondo. Da dentro il cuore soffiata sugli apostoli fu dal Messia la rettitudine.

Sal 84,11 La rettitudine che gli stava nel cuore portò. Dentro fu recata alle madre. Dentro la tomba a scendere il corpo fu del retto. Della vita per la divinità il soffio dentro la tomba nel corpo del Crocifisso fù a riuscire. La pienezza nel Crocifisso si portò per il soffio. Il Verbo a riabitare dentro fu nel Crocifisso. Per la divinità al mondo rifù vivo. Dalla porta riportò il corpo a casa. Nello splendore fu del corpo risorto alla vista.

Sal 84,12 Come fosse sole si riportò vivo camminando. Gli apostoli fu al mondo a portare ad uscire. Di Dio al mondo fu la Madre la grazia a recare così dentro porta l'aiuto. Sarà per il drago ad esistere una calamità. Il rifiuto fu con la Madre ad inviargli in azione. Per amore la portò per consumarlo con bruciature. I viventi dentro purificati sono nelle acque.

Sal 84,13 Il Signore tra le schiere porterà tutti. Dall'Unico con risorti i corpi saranno gli uomini, dentro il cuore li racchiuderà per abitare tra i retti.

Salmo 87 - Madre dei popoli

Testo C.E.I.

1 *Dei figli di Core. Salmo. Canto.*

Le sue fondamenta sono sui monti santi;

2 il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe.

3 Di te si dicono cose stupende, città di Dio.

4 Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono; ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: tutti là sono nati.

5 Si dirà di Sion: L'uno e l'altro è nato in essa e l'Altissimo la tiene salda.

6 Il Signore scriverà nel libro dei popoli: Là costui è nato.

7 E danzando canteranno: Sono in te tutte le mie sorgenti.

Decriptazione

Sal 87,1 Del Potente il figlio diletto nella prigione dei viventi questi cambierà con la risurrezione che ci sarà per i corpi. Sarà da un foro che porterà l'aiuto dalla croce e da dentro uscirà dal corpo una irrigazione: la santità.

Sal 87,2 Per amore in Gesù nel corpo sarà a scendere la colomba (Spirito Santo).

I viventi tutti salverà. Della rettitudine l'energia porterà dalla croce che gli era ad agire nel ventre.

Sal 87,3 Invierà per spengere l'essere impuro dalla croce l'acqua. La Parola da dentro la rettitudine si vedrà lanciare la divinità. Ad uscire sarà con l'acqua; dal foro guizzerà nel mondo.

Sal 87,4 Ricomincerà la purità a stare nei corpi. Rahab (mostro che personifica il male) che si portò dentro logorerà. Il serpente sarà battuto tra le rovine. Nel mondo l'energia entrerà del Verbo. La potenza della risurrezione tutti porterà a rialzare. Porterà il male nei viventi ad ardere con la risurrezione che colpito uscirà. Saranno rinati per la risurrezione i viventi.

Sal 87,5 Porterà la potenza in Sion, fu a dirlo. Ad un uomo porterà per primo ad esistere la risurrezione, sarà a rinascere. In casa la perversità da Lui sarà stata arsa. L'energia dell'angelo (ribelle) uscirà. Innalzato, sarà a portare l'energia.

Sal 87,6 Il Signore sarà dal foro a far frutto. Da dentro la rettitudine dalla croce porterà. Da dentro per i popoli sarà con l'acqua questa ad uscire. Saranno a rinascere. Bruciato il tentatore serpente uscirà.

Sal 87,7 Porterà la resurrezione dei corpi ad esistere per i viventi con la rettitudine. Trafitto, fu dalla piaga a guizzare. Per i viventi una sorgente c'era dentro di rettitudine.

Levitico 20

Testo C.E.I.

1 Il Signore disse ancora a Mosè: 2 Dirai agli Israeliti: Chiunque tra gli Israeliti o tra i forestieri che soggiornano in Israele darà qualcuno dei suoi figli a Moloch, dovrà essere messo a morte; il popolo del paese lo lapiderà. 3 Anch'io volgerò la faccia contro quel uomo e lo eliminerò dal suo popolo, perché ha dato qualcuno dei suoi figli a Moloch con l'intenzione di contaminare il mio santuario e profanare il mio santo nome. 4 Se il popolo del paese chiude gli occhi quando quel uomo dà qualcuno dei suoi figli a Moloch e non lo mette a morte, 5 io volgerò la faccia contro quel uomo e contro la sua famiglia ed eliminerò dal suo popolo lui con quanti si danno all'idolatria come lui, abbassandosi a venerare Moloch. 6 Se un uomo si rivolge ai negromanti e agli indovini per darsi alle superstizioni dietro a loro, io volgerò la faccia contro quella persona e la eliminerò dal suo popolo. 7 Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono il Signore, vostro Dio. 8 Osservate le mie leggi e mettetele in pratica. Io sono il Signore che vi vuole fare santi. 9 Chiunque maltratta suo padre o sua madre dovrà essere messo a morte; ha maltrattato suo padre o su madre: il suo sangue ricadrà su di lui. 10 Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno esser messi a morte. 11 Se uno ha rapporti con la matrigna, egli scopre la nudità del padre; tutti e due dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di essi. 12 Se uno ha rapporti con la nuora, tutti e due dovranno essere messi a morte; hanno commesso un abominio; il loro sangue ricadrà su di essi. 13 Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro. 14 Se uno prende in moglie la figlia e la madre, è un delitto; si bruceranno con il fuoco lui ed esse, perché non ci sia fra di voi tale delitto. 15 L'uomo che si abbrutisce con una bestia dovrà essere messo a morte; dovrete uccidere anche la bestia. 16 Se una donna si accosta a una bestia per lordarsi con essa, ucciderai la donna e la bestia; tutte e due dovranno essere messe a morte; il loro sangue ricadrà su di loro. 17 Se uno prende la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua

madre, e vede la nudità di lei ed essa vede la nudità di lui, è un'infamia; tutti e due saranno eliminati alla presenza dei figli del loro popolo; quel tale ha scoperto la nudità della propria sorella; dovrà portare la pena della sua iniquità. 18 Se uno ha un rapporto con una donna durante le sue regole e ne scopre la nudità, quel tale ha scoperto la sorgente di lei ed essa ha scoperto la sorgente del proprio sangue; perciò tutti e due saranno eliminati dal loro popolo. 19 Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre o della sorella di tuo padre; chi lo fa scopre la sua stessa carne; tutti e due porteranno la pena della loro iniquità. 20 Se uno ha rapporti con la moglie di suo zio, scopre la nudità di suo zio; tutti e due porteranno la pena del loro peccato; dovranno morire senza figli. 21 Se uno prende la moglie del fratello, è una impurità, egli ha scoperto la nudità del fratello; non avranno figli. 22 Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica, perché il paese dove io vi conduco ad abitare non vi rigetti. 23 Non seguirete le usanze delle nazioni che io sto per scacciare dinanzi a voi; esse hanno fatto tutte quelle cose, perciò le ho in abominio 24 e vi ho detto: Voi possiederete il loro paese; ve lo darò in proprietà; è un paese dove scorre il latte e il miele. Io il Signore vostro Dio vi ho separati dagli altri popoli. 25 Farete dunque distinzione tra animali mondi e immondi, fra uccelli immondi e mondi e non vi renderete abominevoli, mangiando animali, uccelli o esseri che strisciano sulla terra e che io vi ho fatto distinguere come immondi. 26 Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separati dagli altri popoli, perché siate miei. 27 Se uomo o donna, in mezzo a voi, eserciteranno la negromanzia o la divinazione, dovranno essere messi a morte; saranno lapidati e il loro sangue ricadrà su di essi".

Decriptato

Lv 20,1 Portati saranno nella Parola, il Signore per patto di maledizione li libererà dal serpente che delle origini vive nei corpi.

Lv 20,2 Ed all'Unico nel cuore inviati saranno da Israele tutti nell'Unigenito vivi col corpo gli uomini. Dall'Unigenito saranno stati risorti i viventi, dal Figlio saranno portati a vivere con gli angeli, usciranno da pellegrini dal mondo in cammino le moltitudini che saranno state liberate dalla maledizione, l'Unigenito avrà bruciato nei corpi la forza del drago, un vivente ha colpito il male portando il serpente che regnava alla morte. Saranno riportati i morti a vedere la vita, fuori dalla terra saranno col corpo in alto portati a casa dal Padre con gli angeli.

Lv 20,3 E dall'Unigenito inviati saranno all'Unico tutti belli, alla fine di persona saranno a casa gli uomini, usciranno da Lui portati dal mondo dall'Agnello che Crocifisso fu, verranno riportate dalla putredine le moltitudini dei popoli. E retta sarà dei viventi la stirpe avendo portato dell'angelo completamente a finire di regnare la potenza. Dal seno l'inverrà nel cuore a vivere dell'Unico, verranno dal santuario saranno portati dal Potente dal trafitto Unigenito Crocefisso,; per la risurrezione i viventi santi saranno.

Lv 20,4 E con l'Unigenito i viventi usciranno in alto a vivere, saranno dall'Altissimo vivi portati i popoli, usciranno dalla terra, verranno dalle rovine, dai lamenti fuori a vivere con gli angeli. Entrò per l'Unigenito la forza della risurrezione nel mondo, la perversità originaria dentro finirà, alla fine porterà nei viventi la stirpe recata dal serpente che regna nei cuori, il serpente finito sarà al mondo, i viventi saranno tutti all'Unico alla fine recati.

Lv 20,5 E risorti dai morti saranno ad incontrare nell'esistenza l'Unico, tutti di persona saranno a casa gli uomini del mondo. Da Lui si porteranno dentro vivi sul Monte Calvo, si chiuderanno nel Crocifisso e li recherà fuori l'Agnello che in

croce fu, l'Unigenito tutti porterà e verrà la sposa di questi con gli apostoli che sono la Madre, con i fratelli. Il corpo sarà ad uscire per regnare sui viventi, (poi) si verseranno le moltitudini dei popoli dei viventi.

Lv 20,6 E dal mondo le anime felici alla fine nella persona di Dio entreranno, dal Padre tutti condurrà, di Dio aperta sarà la conoscenza, cogli angeli saranno a vivere. Per la potenza da Questi inviata di tutti i fratelli il corpo sarà colla Madre portato cogli apostoli dal Crocefisso, completo sarà a venire del Verbo il frutto, dell'angelo superbo uscita la perversità all'Unico porterà del mondo tutti gli agnelli, tutti saranno dall'Unigenito alla fine portati dalla putredine le moltitudini dei popoli riporterà.

Lv 20,7 E fuori il Crocefisso verserà alla porta risorti tutti i viventi, avendo portato ad entrare la forza per essere puri. Santi saranno i viventi come erano alle origini, angeli per la forza del Signore, da Dio entreranno, erano ad anelarlo.

Lv 20,8 E con la risurrezione in vita dei corpi a tutti i viventi verrà la legge dal Crocefisso ad essere portata per agire in dono, con la purezza riverrà, ruscata è stata la forza della perversità (causa) della putredine l'ha sbarrata col fuoco della rettitudine della vita.

Lv 20,9 Retti saranno gli uomini per l'Unigenito, sarà stata una devastazione la risurrezione, nei corpi sarà abbrustolito il serpente. L'Unigenito lo finirà. Al Padre saranno portati, verranno all'Unico i viventi riportati dalla morte. Sarà a recarsi dai mortim l'Unigenito dentro ed all'originaria vita li ricondurrà, colla voce la potenza nel sangue sarà recata, a casa li riporterà.

Lv 20,10 E dall'Unigenito sarà la devastazione col fuoco ad esistere per l'angelo, inizierà il soffio a venire dell'Unigenito, lo brucerà completamente negli uomini, inizierà la risurrezione nei corpi, sarà l'angelo delle origini cacciato via in tutti. L'Unigenito col fuoco finirà il cattivo con la perversità, dalla morte saranno portati i morti fuori belli per il soffio recato, riuscirà l'energia del primo soffio.

Lv 20,11 E gli uomini felici saranno per la risurrezione, a spegnere verrà l'Unigenito col fuoco finalmente (chi) dalle origini dentro si era portato, al nemico recherà la fine. Il Padre fu a recarlo in cammino dal serpente al mondo, la morte fu a recargli, i morti riporterà risorti, l'energia rientrerà nei viventi nel sangue, rientrerà la vita retta nei viventi.

Lv 20,12 E gli uomini l'Unigenito libererà con la forza della risurrezione, retti a casa riverranno tutti, a finire porterà la morte, all'esistenza saranno riportati i morti e brucerà l'angelo che era entrato nei viventi, alla fine l'inghiottirà il fuoco e la tranquillità rientrerà nella vita, riabiterà nei viventi.

Lv 20,13 E degli uomini l'Unigenito risorgerà i corpi che erano a giacere, riverranno puri, del verme per il fuoco spenta sarà l'origine, brucerà entrando la scelleratezza dentro, usciranno alla vista gigli, sarà fuori dalla vita la morte, saranno portati a vivere nella lode, vivi saranno dal mondo a vivere a casa del Vivente.

Lv 20,14 E l'Unigenito fu dei risorti il primo, che risorto col corpo fu; a versare l'annuncio venne una donna. E venne l'Unigenito dalla vita ad uscire colpito dai viventi del mondo per la perversità, per il Padre a casa dalla Donna rifù per liberarla, il soffio portato dall'Unico il Crocefisso riportò a vennero fuori gli apostoli portati. La potenza gli rivenne, rifù Questi in vita, entrò dentro al Crocefisso a portarsi così per la rettitudine della vita. (Cioè la risurrezione non lo brucerà, perché la sua vita è stata retta; la rettitudine e la risurrezione hanno la stessa natura divina, ciò che non avrà avuto origine da tale natura sarà bruciato. Arderà, perciò, tutto il serpente e le sue scorie.)

Lv 20,15 Si riporterà l'Unigenito con la forza della distruzione della risurrezione, nei corpi sarà per il drago un fuoco la rettitudine che dentro il Crocefisso porterà,

dentro al bestiale la morte sarà a recare, dai viventi finirà e verrà da dentro ad uscire dai viventi, uscirà (colui che) il Crocifisso ad uccidere portò.

(Il Behamot **ב ה ג ו ת**, la bestia primordiale che impersona il male verrà aperta come fu aperto il Mar Rosso da Dio in forma profetica della vittoria sul male e sulla morte. Del Behamot,

infatti, spaccherà la vita interna, l'aprirà, formando le parole la bestia(**ה ג ה ב**, muore**ת ו ג**)

Lv 20,16 E nell'Unigenito i risorti entreranno beati, nel Crocifisso si verseranno nel corpo dentro, inizieranno a camminargli nel cuore, dal mondo i viventi per l'entrata potenza le moltitudini si vedranno entrare, verranno a recarsi da (colui che) hanno ucciso in croce. L'Unico con la risurrezione di Lui ha finito al mondo la bestia da cui uscì la morte, fu a portare agli uomini col sangue la forza, uscì la Madre dentro coll'acqua.

Lv 20,17 E gli uomini che l'Unigenito risorgerà con i corpi saranno presi per venire fratelli del Crocefisso (grazie alla Madre, all'acqua ed al sangue), li condurrà a casa tutti dal Padre. Saranno riportati dagli spiriti dei morti tutti dall'Unigenito a rivivere, saranno riportati con i corpi delle origini al mondo. Agli sviati (cioè quelli che nella crocifissione agirono) che a saziarsi del Crocifisso si portarono li riporterà fuori: saranno a venire a vedere l'Unigenito che finirà il nemico. E per finirlo lo condurrà in prigione in un buco lo sbarrerà. Lui si porterà con gli apostoli, a banchetto alla fine si recheranno, in gola sarà il frutto, lamenti sentiranno i viventi. La vergogna porterà a finire dai fratelli con l'afflizione, il serpente che al mondo l'iniquità recò sarà bruciato dall'Unigenito.

(E' il banchetto messianico prima della partenza per la casa del Padre.)

Lv 20,18 Recherà l'Unigenito ad essere risorto della Donna il corpo che fu alla luce allo spegnersi dell'Unigenito in croce. La Donna uscì per l'aiuto recare al mondo e rivelò che l'Unigenito alla fine il nemico porterà alla fine. Fuori l'Unigenito la purezza versò recandola in un corpo al mondo, fuori a spargerla la recò Lui in cammino, guizzante dalla croce fuori venne la sorgente, esseri simili fu al mondo a recare, coll'energia dell'Agnello crocifisso li portò alla luce. Per gli apostoli furono ad entrare i viventi nelle acque, versò le moltitudini dei popoli la Madre. (E' la Madre di tutte le moltitudini, queste risorte sono il corpo della Donna, la Chiesa.)

Lv 20,19 E con l'agire il corpo porterà tutti fratelli e a tutti che dell'Unico la vita retta si recò per l'Unigenito ad annunciare, alla fine dell'Unigenito a casa sarà la sposa, che verrà a rivelarsi al mondo. Così sarà, l'Unigenito; alla fine nella carne si riporterà, uscirà alla vista col corpo, entrerà in azione portandosi cogli angeli, li porterà via dall'Unico li condurrà.

Lv 20,20 Recherà l'Uomo la Donna col corpo che sarà di risorti retti a casa, verrà con l'amato, il Crocifisso si riporterà in azione col corpo, si riporterà alla fine dall'amata e si rivelerà. Dal chiuso del cuore dell'Unigenito la strappò via l'Unico per portarla in azione. Il corpo risarà nel corpo ad esistere, la Madre risarà viva nel Crocifisso a riportarsi.

(L'Uomo e la Donna sono l'Adamo e l'Eva del disegno di Dio di Gn 2,23b "La si chiamerà donna perché dall'Uomo è stata tolta.")

Lv 20,21 Porterà guai con devastazioni per liberarla, saranno rovesciate le tombe, verrà dall'Unigenito la risurrezione, da tutti i fratelli porterà l'impurità fuori della perversità origine, il nemico porterà a finire, delle origini la vita riporterà, dal cammino il serpente uscirà privo di figli, dai viventi sarà fuori dall'esistenza portato.

Lv 20,22 E bruciato l'essere ribelle la purezza riverrà in tutti, i precetti alla completezza saranno portati, dell'Unico la perfezione della vita sorgerà, il soffio nel cuore sarà portato per operare, ci sarà stata col Crocifisso per i viventi a venire la circoncisione, l'Unigenito alla fine l'ha vomitato, dell'Unico verrà la

rettitudine, vivi usciranno dalla terra beati, dall'Unigenito inviati saranno a vivere a casa (dove) erano alle origini. L'Unigenito dall'oppressione libererà i viventi dal serpente di sabato, da dentro uscirà.

Lv 20,23 E per la potenza venuta in cammino li riporterà, da dentro le tombe rovesciate tutti usciranno i popoli (verso) l'Unigenito che li ha risorti con i corpi per incontrarlo. Saranno liberi con il vigore della vita nelle persone, saranno retti i viventi. Così sarà: verrà la sposa di Dio dal mondo, si vedrà dal simile portarsi e dell'Unico alla fine nella casa vivranno.

Lv 20,24 E con l'Unigenito a rivivere col corpo nel cammino della vita verrà dai morti a resistere col corpo luminoso che portava alle origini, alla fine Adamo, integro riporterà, ad incontrarlo saranno a venire gli angeli per guidarlo. Anelava la potenza nel corpo della risurrezione. Alla fine riverrà dalla terra. In questo dentro completa racchiusa la potenza lo riabiterà per l'aiuto dentro della risurrezione riinizierà l'energia per essere/stare col Signore, la maledizione uscita, sarà retto in vita beato, rientrerà a casa, ripartorito completamente sarà stato, verrà così a vivere la vita degli angeli, riuscirà a vedere da vivo l'Essere Vivente.

Lv 20,25 Ed uscì con la sola potenza della purezza, dentro fu per inviare fuori il bestiale dal mondo. Il Cuore che generò l'incantesimo della vita, l'Unigenito, uscì, e da casa fu inviato al mondo. In azione si recò il Verbo. Uscì il Cuore in un vivente di Dio, per purificare lo portò. Dai potenti venne una cosa abominevole. Portarono l'Unigenito in croce, il respiro finì. Fu per la rettitudine della vita che dentro bestialmente lo portarono. Preghiere portò il Verbo con piante *, con potenza l'Unico ne risorse il corpo. Per finire il verme alla luce uscì Adamàh, la Donna ** dal corpo uscì, da dentro del Crocefisso liberata. Dal Crocefisso fu ***, in cammino con la Madre il potente Cuore a vivere iniziò ****.

* (Ebr 5,7"Proprio per questo, nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà.")

** (Il femminile di Adamo, la nuova Eva)

*** (Peraltro, sangue ed acqua sono gli apporti del parto della nuova Eva.)

**** (Il Cuore che genera la vita, come sopra detto nel sottolineato.)

Lv 20,26 Un'asta l'aprì, fu con forza dal Crocefisso la Madre, al serpente fu a versarla. D'aiuto in dono dalla piaga fu per abbattere l'essere impuro portata per illuminare cogli apostoli che furono del Signore portatori. Il Padre la liberò dall'Unigenito in croce, la retta Madre dai viventi cogli apostoli uscì, dai popoli furono della parola ad essere portatori che il Crocefisso il Potente era.

Lv 20,27 E gli uomini l'Unigenito porterà (tramite) la Donna della retta esistenza la forza al mondo, saranno ad uscire dal bestiale desiderando a casa dell'Unico di riportarsi per essere alla conoscenza con gli angeli. Sarà dai viventi a riportarsi il Crocefisso, sarà a riportarsi dai viventi per tornare dal Padre, angeli saranno col corpo. In cammino i viventi condurrà dall'Unico puri, esseri simili saranno ad uscire con la Madre a casa del Vivente.

Conclusione

Che dire oltre?

C'è la profezia di Isaia nel capitolo 12.

“Ecco, Dio è la mia salvezza;

io confiderò, non temerò mai,

perché mia forza e mio canto è il Signore;

egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza .

In quel giorno direte:

Lodate il Signore, invocate il suo nome; "(Is 12,2-5)

Alle sorgenti della salvezza מֵעַיְנֵי הַיְשׁוּעָה.

Le sorgenti della salvezza, cioè alle sorgenti di Gesù **יְשׁוּעָה**, da dove uscì acqua e sangue!

Si è realizzata la profezia.

Lo aveva affermato Gesù alla samaritana nel Vangelo di Giovanni:

“Rispose Gesù: Chiunque beve di questa acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna".(Gv 4,13s)

Lo stesso Vangelo di Giovanni poi testimonia con insistenza:

“...uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.” (Gv 19,34s)

a.contipurger@tin.it